

L'ITALIA NELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Rapporto ICE 2021-2022



20
22



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

ITCA 
ITALIAN TRADE AGENCY

Executive summary

- **Le imprese esportatrici italiane** hanno reagito prontamente durante e dopo la pandemia, facendo registrare per l'Italia tassi di crescita dell'export più sostenuti di quelli di altre grandi economie comparabili. Già alla fine del 2021 l'export italiano aveva superato del 7,5% i livelli pre-pandemia, e nei primi sei mesi del 2022 si è registrata un'ulteriore crescita tendenziale del 22,4%. Occorre leggere i dati tenendo conto dell'inflazione che, dopo 30 anni, è tornata ad essere una delle variabili che sta caratterizzando l'evoluzione dell'economia globale. Comunque, anche in volume l'export italiano segna una crescita. I prezzi delle materie energetiche contribuiscono al forte rialzo del valore delle importazioni e si riflettono sul deterioramento dell'avanzo commerciale.
- **Il conflitto seguito all'invasione dell'Ucraina** da parte della Russia ha aggiunto preoccupazione alle incertezze già presenti nello scenario del commercio internazionale, oltre al dolore per il dramma umanitario in corso. Gli effetti sul commercio estero del nostro Paese riguardano prevalentemente le importazioni, essendo i due paesi importanti fornitori di prodotti energetici, di materie prime e di componenti specifici ad alcune filiere. L'impatto sull'export nel breve termine non è particolarmente rilevante nel suo complesso ma può essere essenziale per alcune categorie di imprese e territori. Per questo è oggetto di attenzione e Maeci e ICE hanno messo in campo nuovi strumenti di supporto alle imprese per favorire la diversificazione degli sbocchi di mercato e l'apertura di nuove fonti di approvvigionamento di materie e componenti.

- **La pandemia ha impresso un'ulteriore accelerazione** ad alcuni trend che erano già in atto: i processi di digitalizzazione, lo spostamento della domanda mondiale verso l'Asia, salute e sostenibilità al centro dei valori di consumo delle nuove generazioni. Ma ha anche messo le imprese di fronte a nuove sfide: le strozzature di alcune supply chain, la ridotta capacità della logistica internazionale con l'aumento del prezzo dei noli e, soprattutto, l'inflazione e la conseguente stretta avviata sui mercati monetari (tapering e aumento dei tassi di interesse, con la conseguenza di frenare gli investimenti). La guerra, inoltre, sta esasperando le spinte inflattive esogene e sta generando ulteriori tensioni nelle catene globali del valore, particolarmente per le produzioni energivore.
- **Alla luce del conflitto russo-ucraino**, ICE e Prometeia hanno rivisto e pubblicato a luglio il rapporto sull'Evoluzione del commercio con l'estero per aree e settori: ne emerge una stima di crescita del commercio mondiale in volume del 2,1% nel 2022 e del 4,0% nel 2023. Per quanto si tratti di tassi di incremento ben inferiori a quelli ipotizzati ad inizio febbraio, restano prospettive di crescita nel breve-medio periodo che le imprese italiane hanno il potenziale per poter cogliere. La previsione va inoltre inquadrata in uno scenario di "riconfigurazione della globalizzazione", che tenga conto di rinnovati fattori di rischio geopolitico.
- **Nel quadro dell'azione di sistema** coordinata dal MAECI e del "Patto per l'export", ICE Agenzia dal 2019 ha messo in atto 20 nuove azioni, rivolte ad ammodernare e rendere più fruibili i suoi servizi alle imprese; ha modulato durante la pandemia e accelerato dopo la pandemia le attività di servizio più tradizionali (fiere in Italia e all'estero e formazione) e ha rafforzato la propria organizzazione con nuovi concorsi per funzionari e dirigenti e con l'ampliamento della rete estera. Queste azioni si traducono in un incremento di 1,55 volte delle imprese servite e di 2,79 volte dei servizi di assistenza erogati alle imprese.

Capitolo

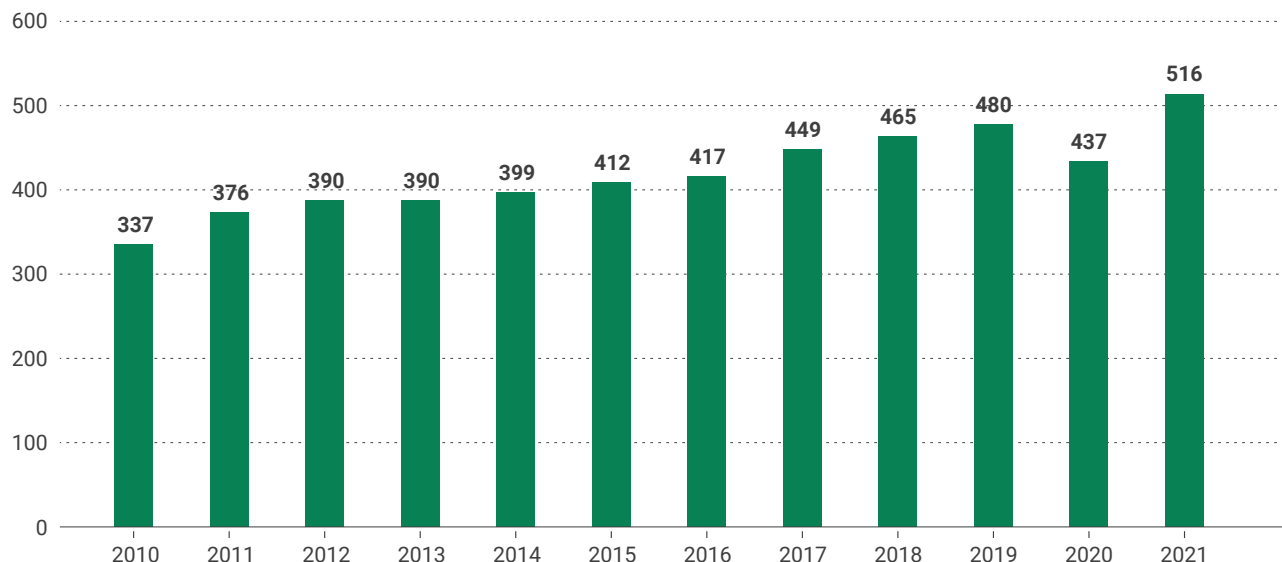
1

I RISULTATI DELL'EXPORT ITALIANO

Le imprese esportatrici italiane hanno reagito prontamente durante e dopo la pandemia, facendo registrare per l'Italia tassi di crescita dell'export più sostenuti di quelli di altre grandi economie comparabili. Già alla fine del 2021 l'export italiano aveva superato del 7,5% i livelli pre-pandemia, e nei primi sei mesi del 2022 si è registrata un'ulteriore crescita tendenziale del 22,4%. Occorre leggere i dati tenendo conto dell'inflazione che, dopo 30 anni, è tornata ad essere una delle variabili che sta caratterizzando l'evoluzione dell'economia globale. Comunque, anche in volume l'export italiano segna una crescita. I prezzi delle materie energetiche contribuiscono al forte rialzo del valore delle importazioni e si riflettono sul deterioramento dell'avanzo commerciale.

Andamento dell'export italiano di beni nel lungo periodo

Esportazioni di beni in miliardi di euro



516
mld €

Export
di beni 2021

472
mld €

Import
di beni 2021



+18,2%

Variazione export
2021/2020



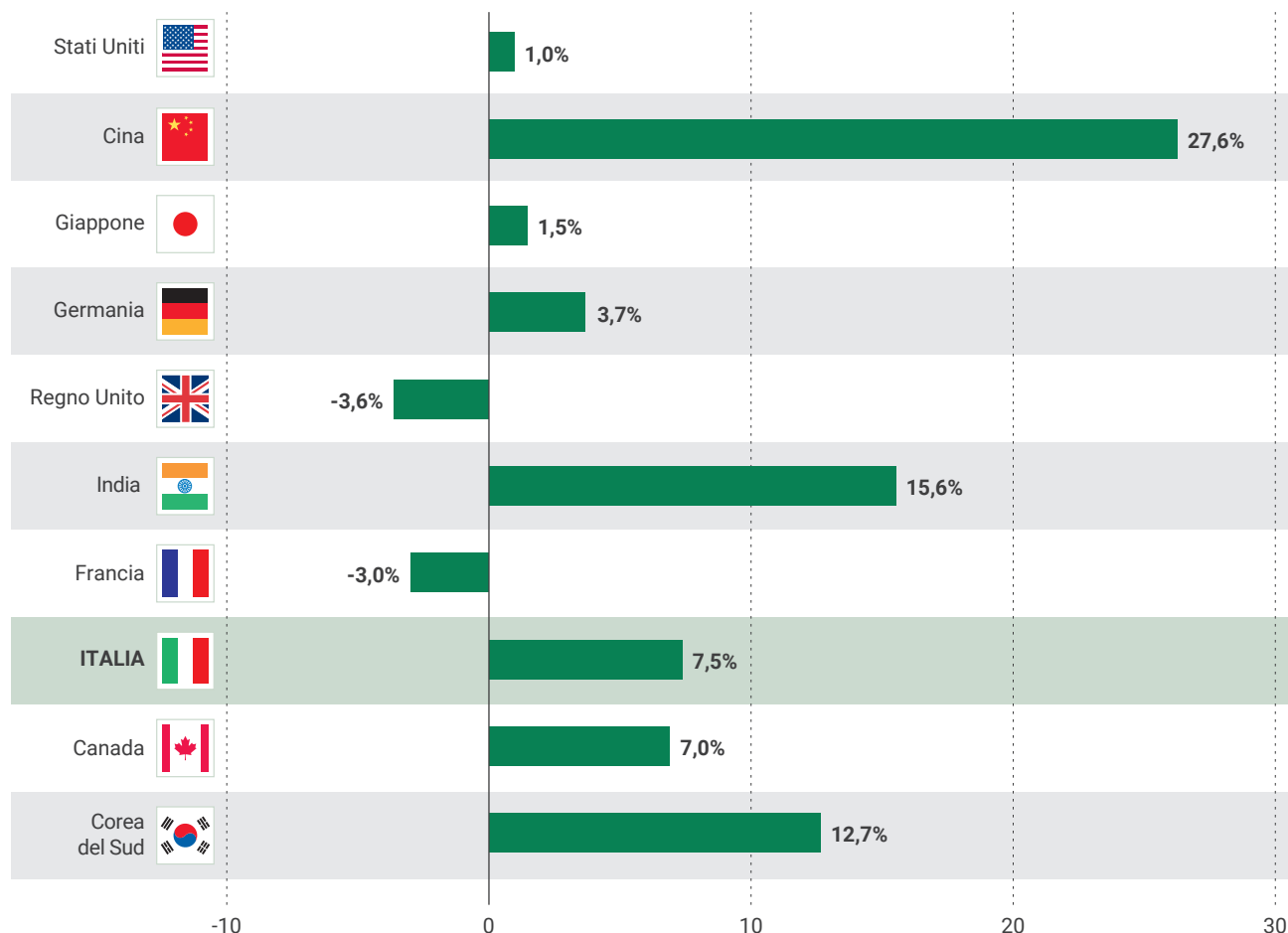
+7,5%

Variazione export
2021/2019

Il rapido recupero dell'export dell'Italia a confronto con altri paesi

Esportazioni di beni delle prime 10 economie mondiali nel 2021

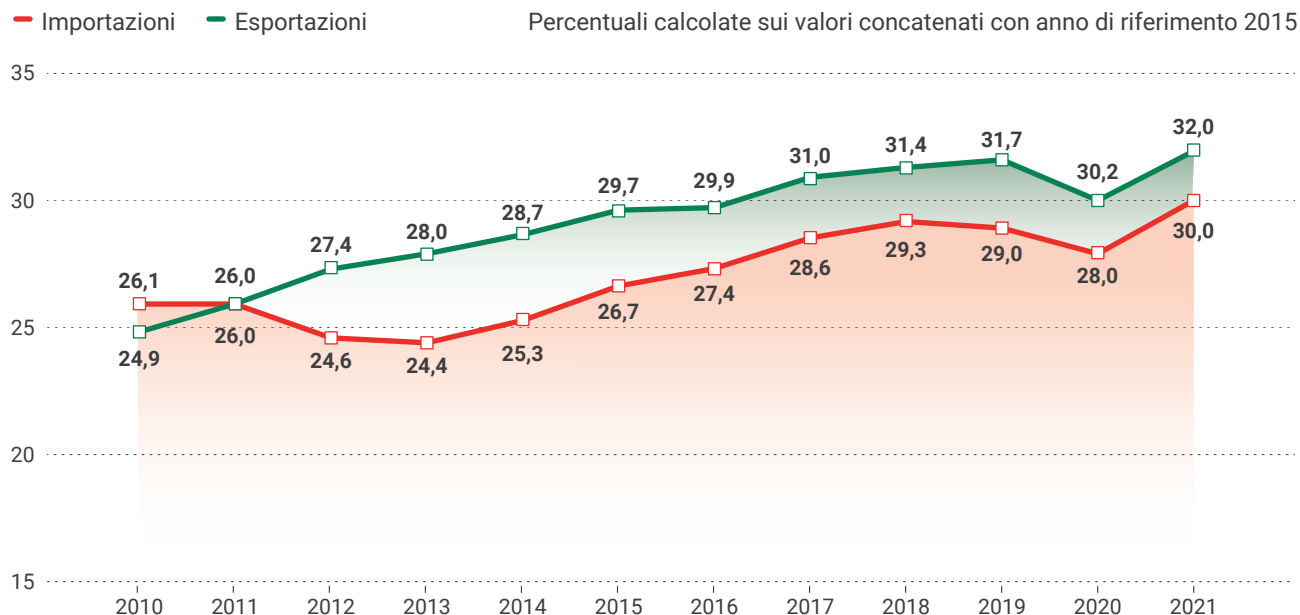
Variazioni % 2021 rispetto al 2019



Nota: classifica dei Paesi in base al PIL 2021 (FMI)

Fonte: Elaborazione ICE su dati Eurostat e Istituti nazionali di Statistica

Peso degli scambi di beni e servizi sul Pil dell'Italia



581,3
mld €

**Le esportazioni 2021
di beni e servizi**
(valori correnti, dati
di contabilità nazionale)

538,3
mld €

**Le importazioni 2021
di beni e servizi**
(valori correnti, dati
di contabilità nazionale)



- Il grado di apertura agli scambi dell'Italia è elevato e crescente
- L'export genera il **32% del Pil**
- Cresce anche il peso dell'import (30%)

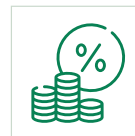
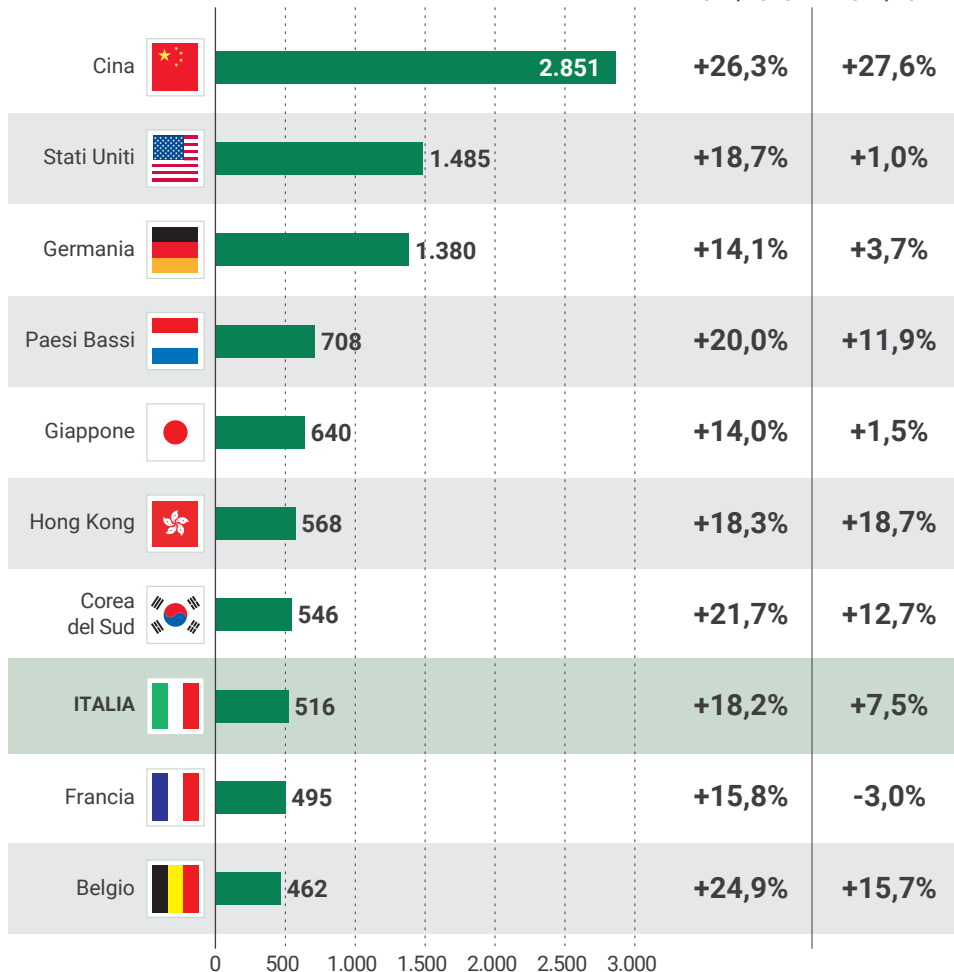
I principali esportatori mondiali di beni nel 2021 e il posizionamento dell'Italia

Valori in miliardi di euro

Variazioni percentuali

2021/2020

2021/2019



8°

Paese al mondo per PIL



2°

Paese in UE per produzione manifatturiera



8°

Paese esportatore nel mondo

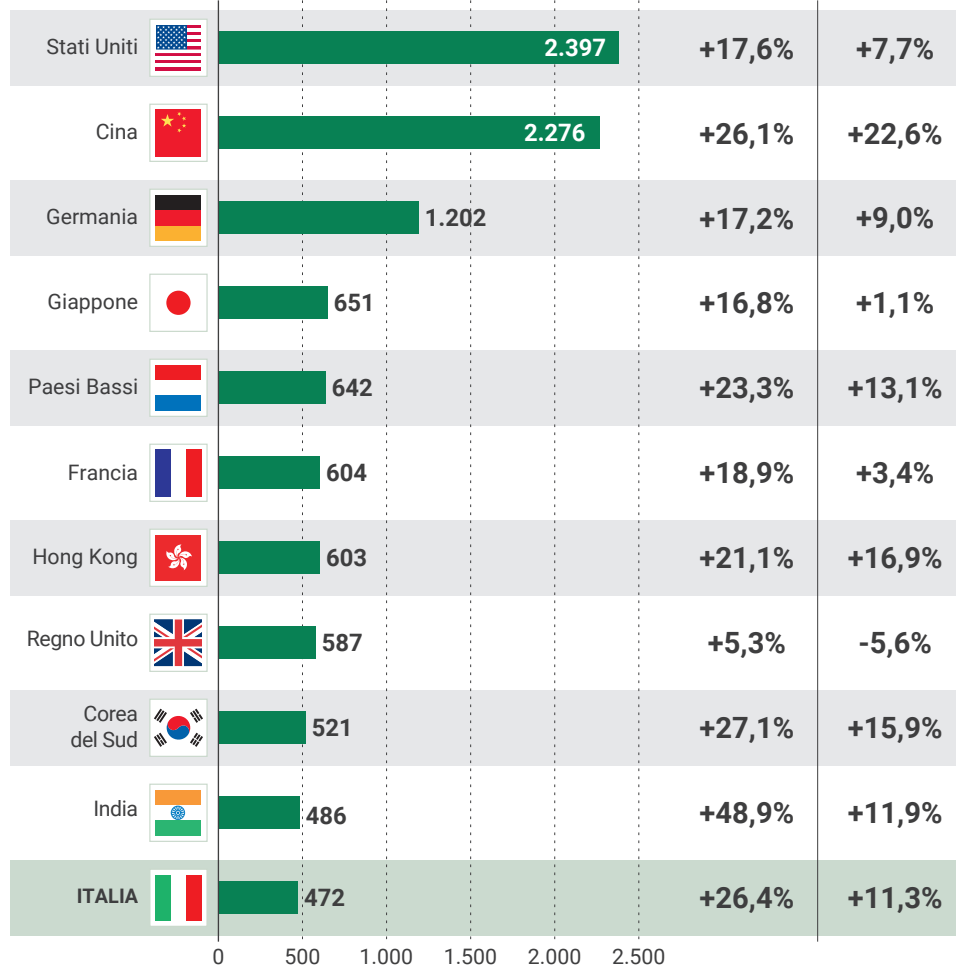
Fonte: Elaborazione ICE su dati degli Istituti nazionali di Statistica, FMI ed Eurostat

I principali importatori mondiali di beni nel 2021 e il posizionamento dell'Italia

Valori in miliardi di euro - 2021

Variazioni percentuali

2021/2020 2021/2019



11°

Paese importatore
al mondo

Fonte: Elaborazione ICE su dati degli Istituti nazionali di Statistica

I principali mercati di sbocco delle esportazioni italiane nel 2021

Valori in miliardi di euro - 2021		Peso % 2021	Variazioni percentuali	
			2021/2020	2021/2019
Germania		66,9	13,0	19,3
Francia		52,8	10,2	16,8
Stati Uniti		49,4	9,6	16,5
Svizzera		27,3	5,3	8,1
Spagna		25,5	4,9	22,5
Regno Unito		23,5	4,5	3,9
Belgio		17,9	3,5	19,8
Polonia		16,1	3,1	22,7
Cina		15,7	3,0	22,1
Paesi Bassi		15,2	2,9	32,9
Austria		11,4	2,2	23,1
Turchia		9,5	1,8	23,6
Romania		8,2	1,6	17,4
Russia		7,7	1,5	8,8
Giappone		7,6	1,5	6,1

Fonte: Elaborazione ICE su dati Istat



60%

delle esportazioni italiane
è assorbito dai primi
10 paesi di destinazione



48%

dell'export
nazionale
verso Paesi
extra UE

52%

dell'export
nazionale
verso
Paesi UE

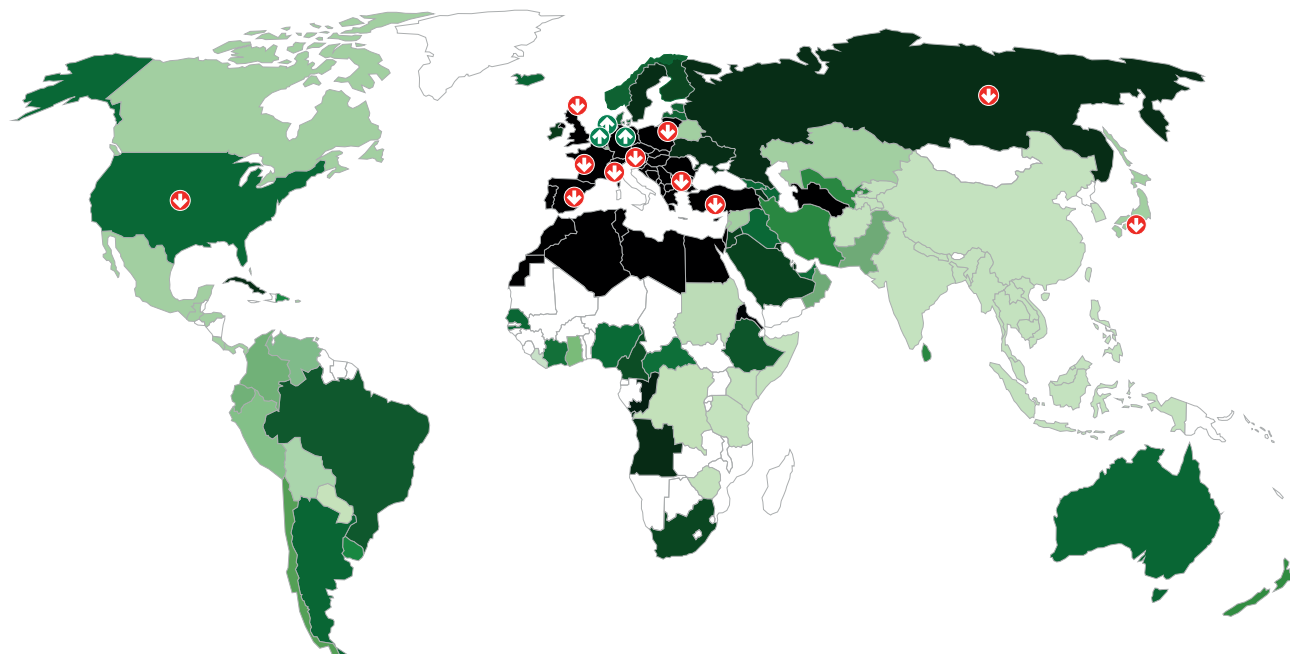
■ Gli Stati Uniti sono il primo
mercato extra UE

■ L'area del RCEP* assorbe
circa l'8% dell'export nazionale

*La Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP) è un accordo di libero scambio firmato nel 2020 tra i dieci stati dell'ASEAN, Cina, Corea del Sud, Giappone, Australia e Nuova Zelanda. Entrato ufficialmente in vigore dal 1° gennaio 2022, l'accordo ha creato il più grande blocco commerciale al mondo: i suoi membri rappresentano infatti circa il 30% del PIL globale ed un terzo della popolazione mondiale.

La quota di mercato dell'Italia per mercati di destinazione nel 2021

Quote di mercato dell'Italia per Paese



2,71%

La quota di mercato dell'Italia sulle esportazioni mondiali di merci nel 2021

< 0,2%

0,2% - 1%

1% - 2,2%

2,2% - 2,7%

2,7% - 3,7%

> 3,7%

I principali settori dell'export italiano nel 2021

Valori in milioni di euro - 2021		Peso 2021	Variazioni percentuali		Quota mondiale dell'Italia
			2021/2020	2021/2019	
Macchinari e apparecchi n.c.a.	83.532	16,2%	14,7%	1,0%	5,4%
Metalli di base e prodotti in metallo	61.847	12,0%	26,0%	20,1%	4,7%
Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	54.818	10,6%	17,3%	-4,4%	6,1%
Mezzi di trasporto	52.459	10,2%	16,9%	3,7%	3,1%
di cui Autoveicoli	21.346	4,1%	13,3%	0,7%	2,6%
Agroalimentare	50.127	9,7%	10,8%	13,8%	3,1%
di cui Prodotti dell'agricoltura	7.809	1,5%	8,8%	12,6%	1,6%
Prodotti alimentari	31.960	6,2%	10,7%	15,2%	3,7%
Vini e bevande	10.358	2,0%	12,5%	10,3%	9,4%
Sostanze e prodotti chimici	35.350	6,8%	19,0%	14,4%	2,5%
Articoli farmaceutici	33.271	6,4%	-2,2%	1,8%	4,1%
Articoli in gomma e materie plastiche	30.002	5,8%	16,9%	9,2%	3,6%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	29.864	5,8%	29,2%	7,9%	3,9%
di cui Mobili	10.837	2,1%	20,8%	8,3%	6,0%
Gioielleria	8.483	1,6%	58,1%	13,1%	5,0%
Apparecchi elettrici	26.579	5,1%	21,0%	11,2%	3,0%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	17.394	3,4%	12,1%	10,8%	0,6%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	13.838	2,7%	70,5%	3,2%	2,2%
Carta e prodotti di carta	7.248	1,4%	15,0%	4,5%	3,7%
Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	2.212	0,4%	23,0%	6,6%	1,6%

75%

dell'export
nazionale
è composto
da Macchinari,
Metallurgia,
Moda,
Autoveicoli,
Agroalimentare,
Chimica
e Farmaceutica

La crescita dell'export continua nel 2022

Principali raggruppamenti di industrie



Export di beni
gen-giu 2022



Variazione tendenziale
export gen-giu 2022/2021

+22,4%



Import di beni
gen-giu 2022



Variazione tendenziale
import gen-giu 2022/2021

+44,2%

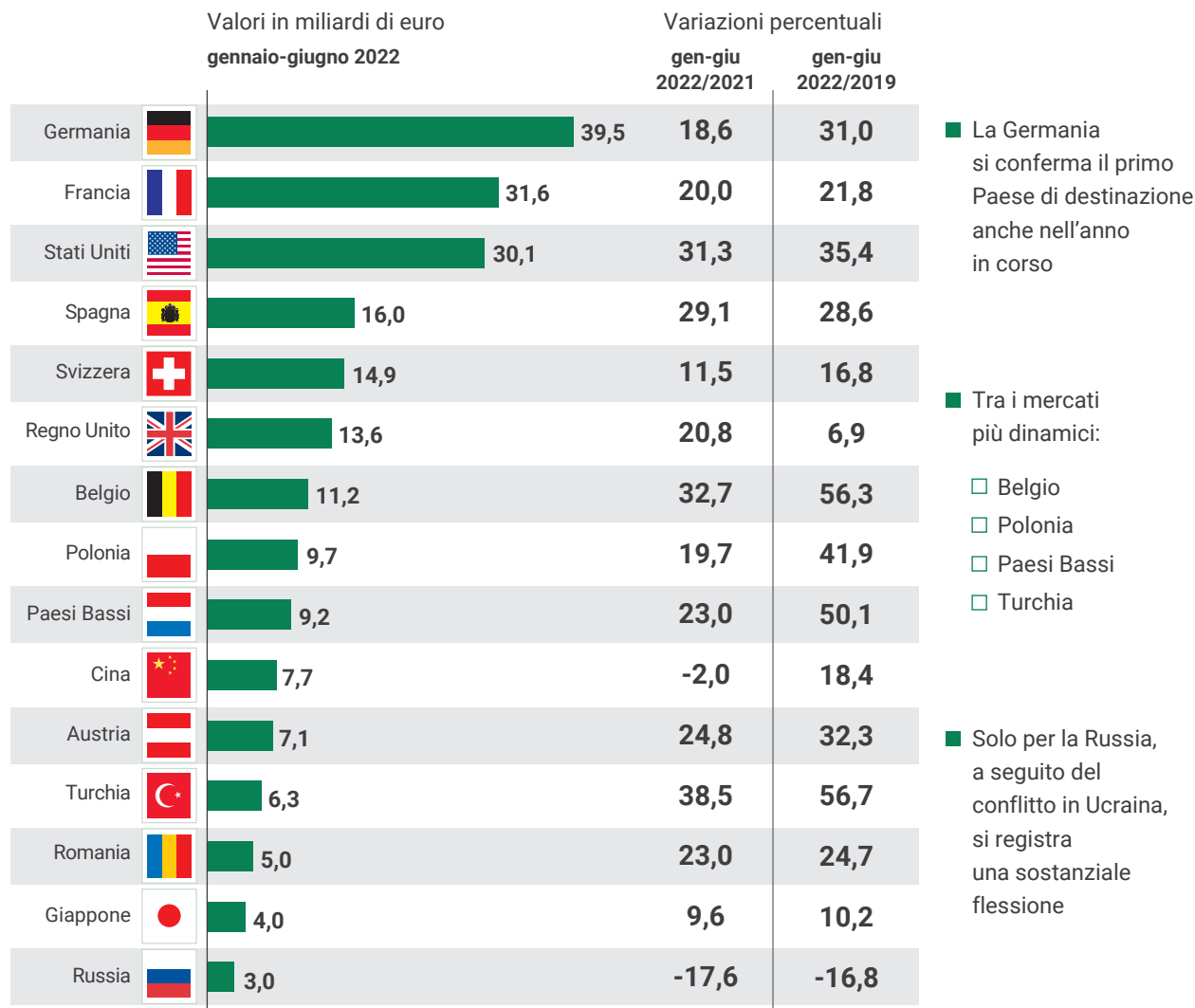
		Valori medi Unitari				Volumi			
Esportazioni	Importazioni	2021 2020		gen-giu 2022 gen-giu 2021		2021 2020		gen-giu 2022 gen-giu 2021	
Beni di consumo		+4,7	+5,6	+14,7	+20,9	+7,7	+2,9	+6,6	+6,8
Beni strumentali		+3,4	+3,3	+12,6	+12,8	+11,6	+12,1	-0,6	-0,5
Beni intermedi		+13,2	+18,5	+26,4	+29,2	+9,3	+13,0	-0,5	+8,7
Energia		+60,5	+76,7	+79,1	+151,9	+8,5	+1,9	+18,5	+11,2
Totale al netto dell'energia		+7,0	+9,9	+17,9	+22,1	+9,4	+9,4	+1,9	+5,8
TOTALE		+8,3	+17,3	+20,1	+39,4	+9,2	+7,9	+2,0	+3,4

■ **Le dinamiche inflazionistiche condizionano anche l'andamento degli scambi commerciali**

■ L'export in volume nel periodo gen-giu 2022 resta comunque in crescita: **+2%** e raggiunge il **+6,6%** per i beni di consumo

■ La crescita dei valori medi unitari delle importazioni (+39,4%) è il doppio di quella delle esportazioni (+20,1%)

I principali mercati di sbocco delle esportazioni italiane nei primi sei mesi del 2022

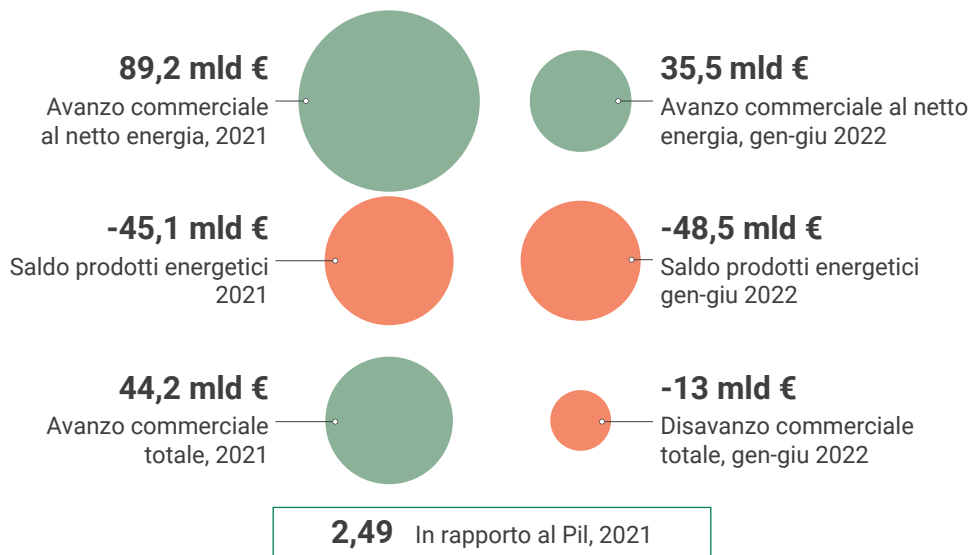


Fonte: Elaborazione ICE su dati Istat

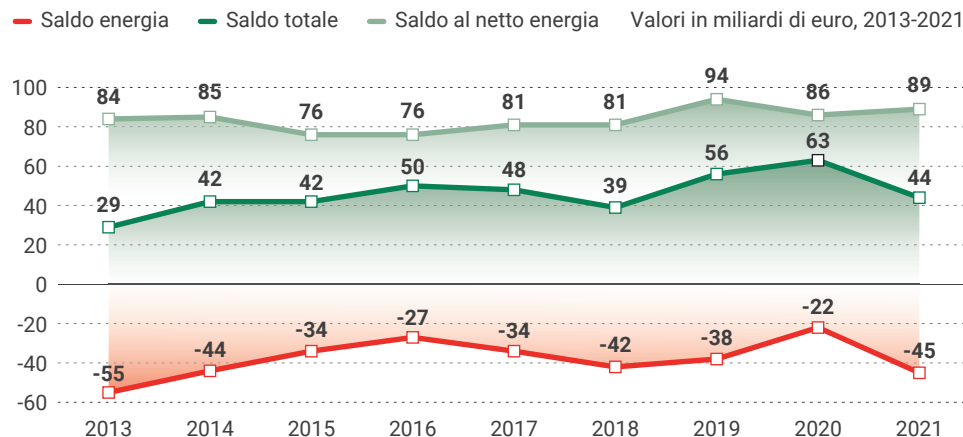
I principali settori dell'export italiano nei primi cinque mesi del 2022

Valori in milioni di euro - gennaio-maggio 2022		Variazioni percentuali	
		Gennaio-maggio 2022/2021	Gennaio-maggio 2022/2019
Macchinari e apparecchi n.c.a.	36.482	7,9%	6,1%
Metalli di base e prodotti in metallo	32.085	29,2%	44,5%
Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	25.611	21,8%	9,8%
Mezzi di trasporto	24.788	15,8%	16,1%
di cui Autoveicoli	9.808	3,8%	8,9%
Agroalimentare	23.532	18,8%	31,2%
di cui Prodotti dell'agricoltura	3.820	8,0%	23,5%
Prodotti alimentari	15.173	22,3%	36,1%
Vini e bevande	4.539	17,3%	23,0%
Sostanze e prodotti chimici	18.230	28,5%	38,2%
Articoli farmaceutici	18.102	34,5%	38,4%
Articoli in gomma e materie plastiche	14.419	17,2%	20,7%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	14.276	23,1%	24,8%
di cui Mobili	5.131	19,0%	25,1%
Gioielleria	4.234	37,0%	38,8%
Apparecchi elettrici	12.568	16,6%	24,9%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	9.103	99,4%	80,1%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	8.112	16,0%	33,5%
Carta e prodotti di carta	3.866	39,1%	32,2%
Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	1.151	32,7%	27,1%

Il saldo commerciale italiano



Andamento del saldo commerciale



I prezzi delle materie prime importate ampliano il disavanzo del comparto energia e determinano l'inversione del segno del saldo totale

Le esportazioni italiane nel 2021 per ripartizione geografica

Dati in miliardi di euro

Var. % 2021/2020

Var. % 2021/2019

Peso % 2021*

Italia nord-orientale

18,0%

9,4%

33,6%

Italia nord-occidentale

19,2%

6,5%

38,1%

Italia centrale

15,3%

6,8%

18,3%

Sud e Isole

16,5%

2,1%

10,0%

* Il peso % delle quattro aree è calcolato sul totale delle esportazioni regionali, pari a 509,4 miliardi. Esiste infatti una parte delle esportazioni nazionali che non può essere attribuita a nessuna regione o ripartizione; questa parte di esportazioni ammonta nel 2021 a 6,9 miliardi.

Fonte: Elaborazione ICE su dati Istat

Le esportazioni delle regioni italiane nel 2021

Valori in milioni di euro - 2021		Peso % 2021	Variazioni percentuali	
			2021/2020	2021/2019
Lombardia	135.883	26,3	19,1	6,6
Emilia Romagna	72.440	14,0	16,9	8,7
Veneto	70.252	13,6	16,7	7,8
Piemonte	49.574	9,6	20,6	5,7
Toscana	47.720	9,2	16,8	10,4
Lazio	28.490	5,5	11,5	2,8
Friuli-Venezia-Giulia	18.140	3,5	26,8	17,1
Campania	13.146	2,5	12,8	6,5
Marche	12.561	2,4	15,6	2,7
Sicilia	10.462	2,0	38,8	10,1
Trentino Alto Adige	10.168	2,0	20,5	11,8
Abruzzo	8.621	1,7	5,0	-1,0
Puglia	8.606	1,7	4,9	-4,0
Liguria	7.846	1,5	10,8	10,5
Sardegna	5.542	1,1	63,4	-2,1
Umbria	4.688	0,9	23,4	8,6
Basilicata	2.818	0,5	-14,7	-18,2
Molise	1.155	0,2	21,3	53,1
Valle d'Aosta	718	0,1	28,0	2,4
Calabria	547	0,1	32,9	13,9

■ A livello territoriale, nel 2021 l'export ha registrato una forte crescita in tutte le regioni, ad eccezione della Basilicata

■ I prodotti petroliferi contribuiscono in misura considerevole all'incremento delle esportazioni di Sicilia e Sardegna nel 2021: al netto del petrolio, le regioni crescono rispettivamente del 12,9% e 34,1%

■ La dinamica particolarmente positiva del Molise rispetto al 2019 è determinata soprattutto dall'andamento delle vendite di autoveicoli e prodotti chimici. Per il Friuli-Venezia Giulia i settori che hanno contribuito maggiormente alla crescita rispetto al pre-pandemia sono cantieristica e siderurgia

Numero degli esportatori e valore delle esportazioni per classi di imprese esportatrici

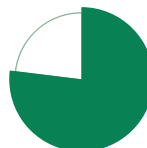


Imprese esportatrici nel 2021*



+6,9%

Rispetto all'anno precedente



77,1%

degli esportatori esporta <750mila euro all'anno e genera 1,7% del valore export



83,7%

del valore dell'export è generato dall'8,4% delle imprese esportatrici, quelle con valore dell'export superiore ai 5 milioni di euro

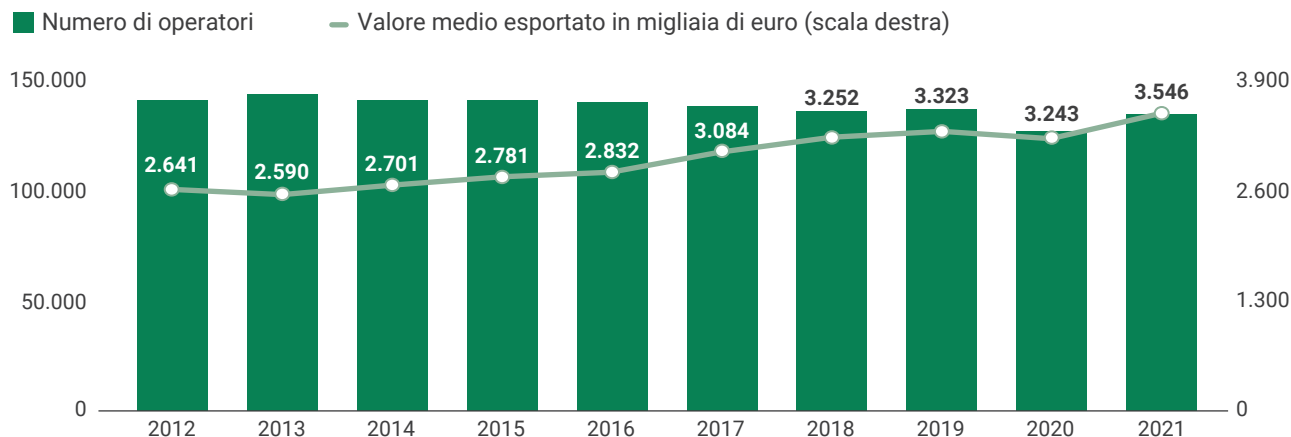
Classe di valore all'export	Operatori all'export		Esportazioni		
	Numero	Peso% per numero	Miliardi di euro	Variazione % 2021/2020	Peso % per valore
Fino a 750mila euro	104.924	77,1	8,8	2,5	1,7
Fino a 5 milioni di euro	19.576	14,4	41,5	-1,5	8,0
Fino a 50 milioni di euro	9.985	7,3	147,0	11,8	28,5
Oltre 50 milioni di euro	1.540	1,1	285,1	23,7	55,2
TOTALE**	136.025	-	516,3	18,2%	100

* Operatori all'export

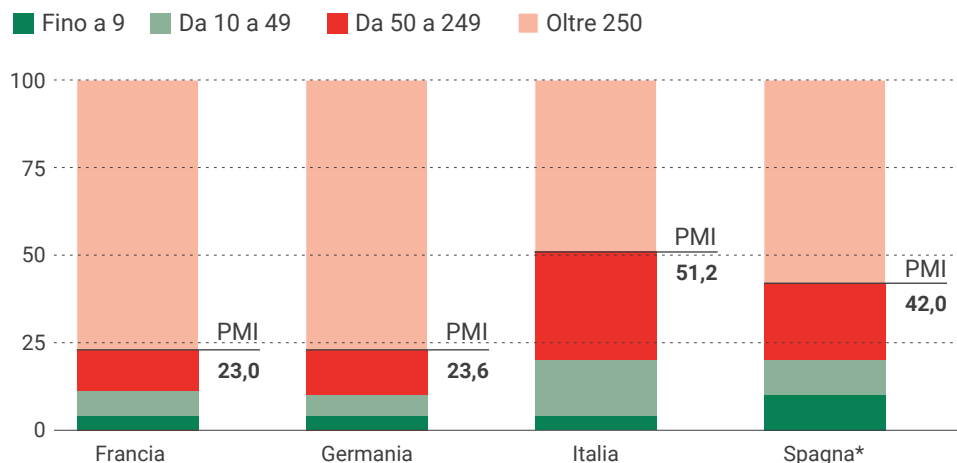
**La somma dei pesi delle quattro classi è inferiore a 100. Esiste una parte di esportazioni effettuata da operatori non identificati, sotto soglia e stimati. Per il 2021 questa parte ammonta a 33,9 miliardi di euro, pari al 6,6% del totale nazionale

Cresce il valore medio esportato ma resta frammentata la struttura degli esportatori

Operatori all'export e valore medio esportato



Esportazioni per classe di addetti dell'impresa esportatrice 2020 - Peso % sul totale esportato



51,2%

dell'export italiano
è generato da PMI

Strategia ICE focalizzata
sulle PMI

Fonte: Elaborazione ICE su dati Istat e Eurostat

*dati riferiti al 2019

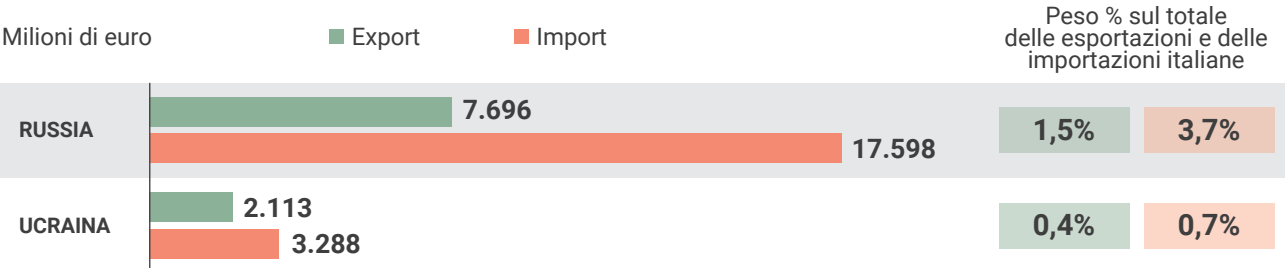
CAPITOLO

2

GLI EFFETTI DELL'INVASIONE RUSSA IN UCRAINA

Il conflitto seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha aggiunto preoccupazione alle incertezze già presenti nello scenario del commercio internazionale, oltre al dolore per il dramma umanitario in corso. Gli effetti sul commercio estero del nostro Paese riguardano prevalentemente le importazioni, essendo i due Paesi importanti fornitori di prodotti energetici, di materie prime e di componenti specifici ad alcune filiere. L'impatto sull'export complessivo nel breve termine non è particolarmente rilevante per l'Italia nel suo complesso ma può essere essenziale per alcune categorie di imprese e territori. Per questo è oggetto di attenzione e Maeci e ICE hanno messo in campo nuovi strumenti di supporto alle imprese per favorire la diversificazione degli sbocchi di mercato e l'apertura di nuove fonti di approvvigionamento di materie e componenti.

Import e Export 2021 dell'Italia verso Russia e Ucraina



Principali prodotti

Peso % sul totale delle esportazioni italiane verso il Paese

EXPORT IN RUSSIA		EXPORT IN UCRAINA	
Altri indumenti esterni	5,3%	Prodotti petroliferi raffinati	7,0%
Altre macchine di impiego generale n.c.a.	4,1%	Tabacco	4,9%
Calzature	3,6%	Altri indumenti esterni	4,7%
Altri rubinetti e valvole	2,7%	Altre macchine di impiego generale	2,9%
Altri articoli di abbigliamento e accessori	2,4%	Autoveicoli	2,8%

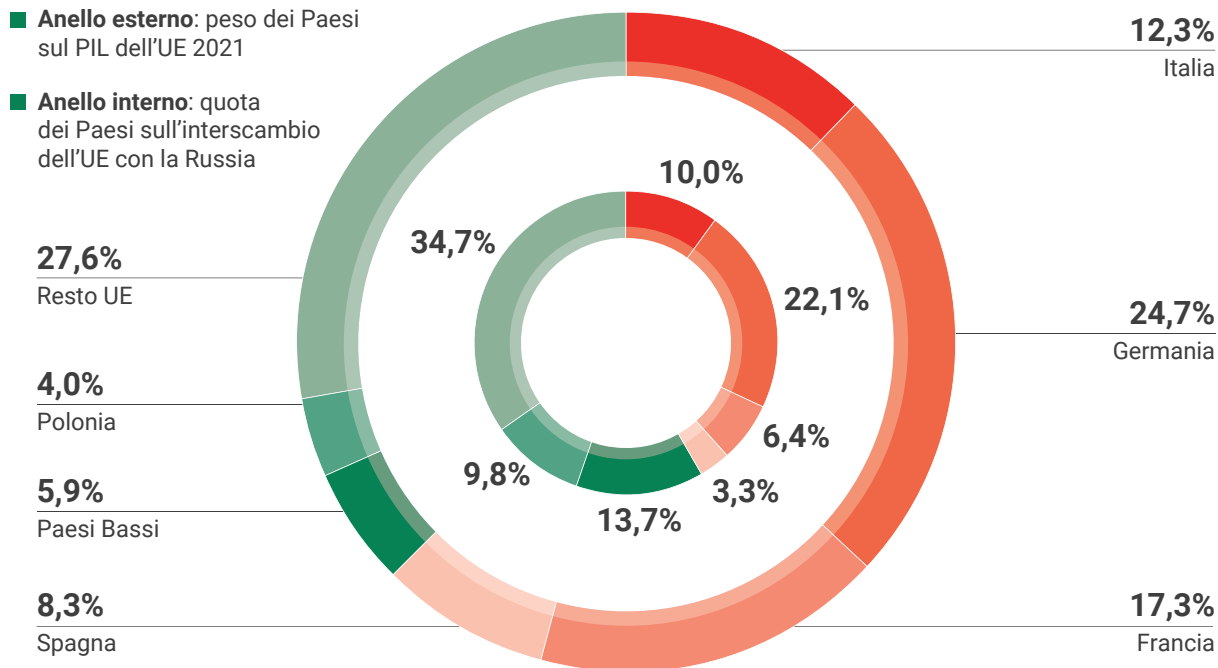
Peso % sul totale delle importazioni italiane dal Paese

IMPORT DA RUSSIA		IMPORT DA UCRAINA	
Gas naturale	51,8%	Ferro, ghisa e acciaio di prima trasformazione e ferroleghie	59,6%
Petrolio greggio	12,7%	Oli e grassi	9,9%
Ferro, ghisa e acciaio di prima trasformazione e ferroleghie	7,5%	Cereali (escluso il riso), legumi da granella e semi oleosi	8,7%
Metalli preziosi	7,4%	Ghiaia e sabbia; argille e caolino	3,7%
Prodotti petroliferi raffinati	7,3%	Minerali metalliferi ferrosi	2,2%
Antracite	3,8%	Legno tagliato e piallato	1,7%

Esposizione dei paesi dell'UE nei confronti della Russia

Nel complesso, il peso del commercio con la Russia per l'Italia è inferiore a quello dell'UE:

l'incidenza dell'Italia nell'interscambio fra Russia e UE è, infatti, inferiore al peso dell'Italia sul PIL dell'UE



10,8%

Peso dell'Italia
sulle importazioni
dell'UE dalla Russia

8,6%

Quota dell'Italia
sulle esportazioni
dell'UE verso la Russia

10,0%

Peso dell'Italia
sull'interscambio
tra UE e Russia

12,3%

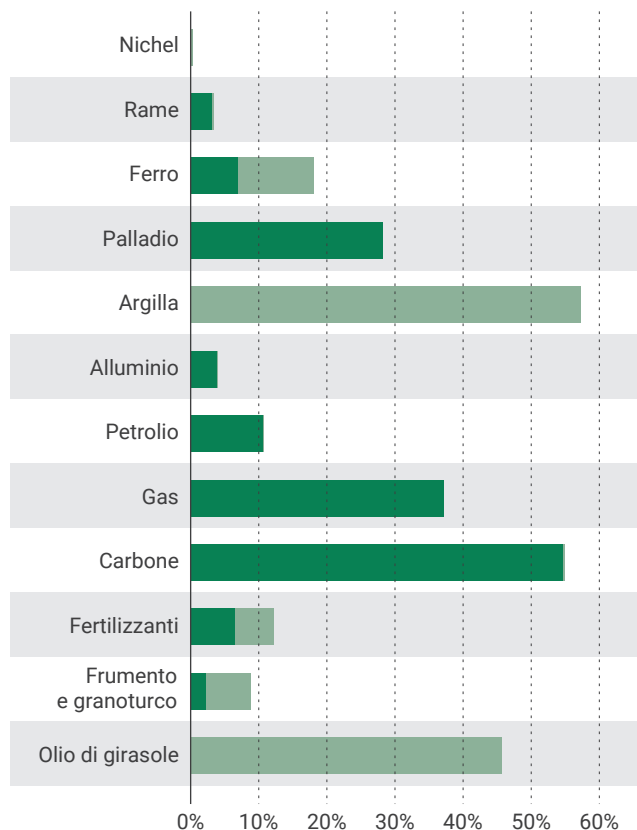
Peso dell'Italia
sul Pil dell'UE

Le principali commodities esportate da Ucraina e Russia in Italia e nel mondo

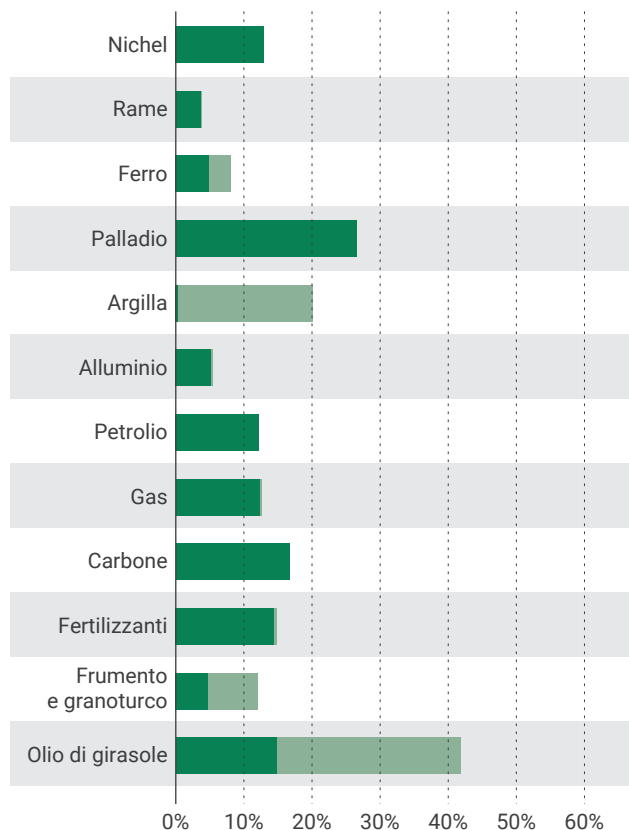
Il grado di dipendenza nell'approvvigionamento di materie prime, energetiche e non, da Russia e Ucraina è elevato per molti Paesi. In Italia questa dipendenza è particolarmente rilevante per le materie prime energetiche.

■ Russia ■ Ucraina

Quota % di importazioni italiane da Russia e Ucraina sul totale delle import italiane di prodotti selezionati, 2021

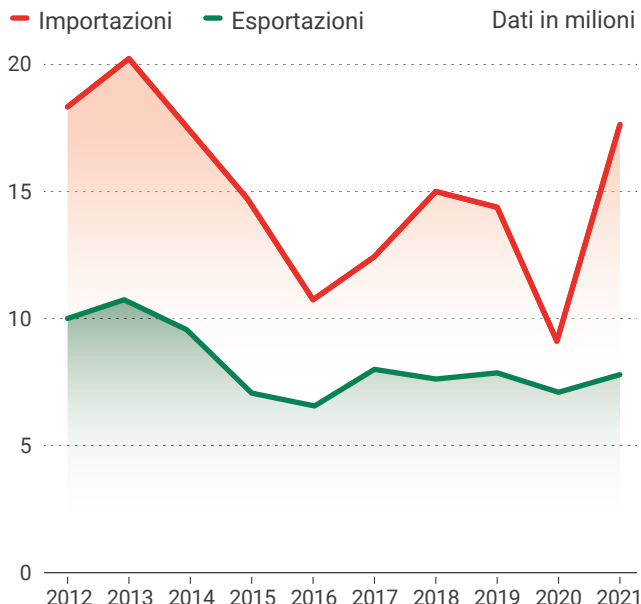


Quota di mercato di Russia e Ucraina sulle esportazioni mondiali per prodotti selezionati, 2021



Andamento export e import Italia-Russia

I rapporti commerciali dal 2012 al 2021...

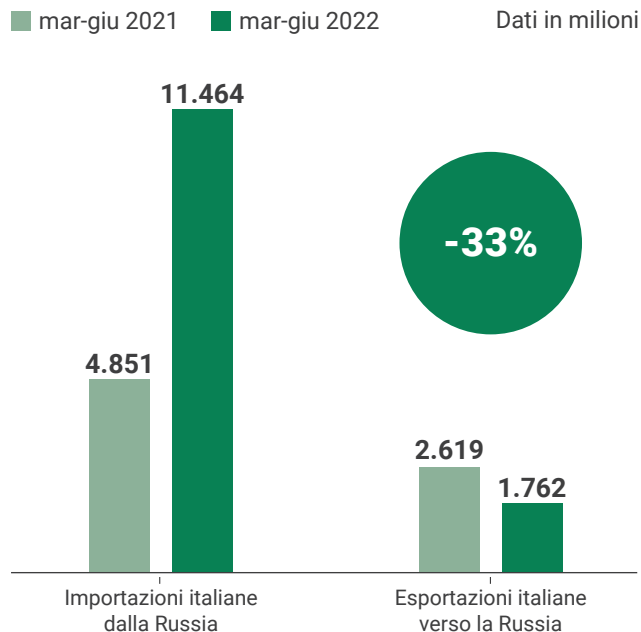


■ **-17,6%** Variazione % tendenziale dell'export italiano in Russia nei primi 6 mesi del 2022

■ **141,9%** Variazione % tendenziale dell'import italiano dalla Russia nei primi 6 mesi del 2022

Una possibile flessione del 40% circa delle esportazioni verso la Russia corrisponderebbe a meno dell'1% dell'export nazionale

...e dallo scoppio del conflitto



Esportazioni e importazioni italiane in/dalla Russia, variazioni % tendenziali mese di:

	Esportazioni	Importazioni
mar 2022 / mar 2021	-50,9%	152,8%
apr 2022/ apr 2021	-48,4%	144,6%
mag 2022 / mag 2021	-9,5%	126,9%
giu 2022 / giu 2021	-19,1%	120,0%

Le azioni del sistema a supporto delle imprese colpite dalla crisi

PROMOZIONE E COMMERCIO



Unità di Crisi sulle conseguenze del conflitto russo-ucraino per l'export italiano, coordinata dal **MAECI**



15 milioni di euro

Stanziamiento ICE per accompagnare la diversificazione dei mercati di sbocco per le imprese esposte:

- Potenziamento incoming a fiere italiane da altri Paesi
- Nuove iniziative all'estero



Riorientamento dei fondi per le iniziative promozionali in Russia cancellate



Creazione dell'help desk Ucraina per assistere le aziende italiane che hanno attualmente attività o iniziative in corso nel mercato ucraino



Assistenza MAECI-ICE alle imprese nel reperimento di materie prime su mercati alternativi

FINANZIAMENTI



Garanzia SupportItalia SACE

- Strumento a sostegno delle imprese italiane colpite dagli effetti della crisi russo-ucraina
- Limite dei finanziamenti ottenibili: **15% del fatturato annuo** totale medio in Italia degli ultimi 3 esercizi e **50% dei costi sostenuti** per fonti energetiche negli ultimi 12 mesi



Finanziamenti agevolati Simest per le imprese esportatrici colpite dalla crisi in Ucraina

- Finanziamento "sostegno alle imprese italiane esportatrici in Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia"
- Finanziamento "sostegno alle imprese esportatrici (verso qualunque geografia) con approvvigionamenti da Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia"

CAPITOLO

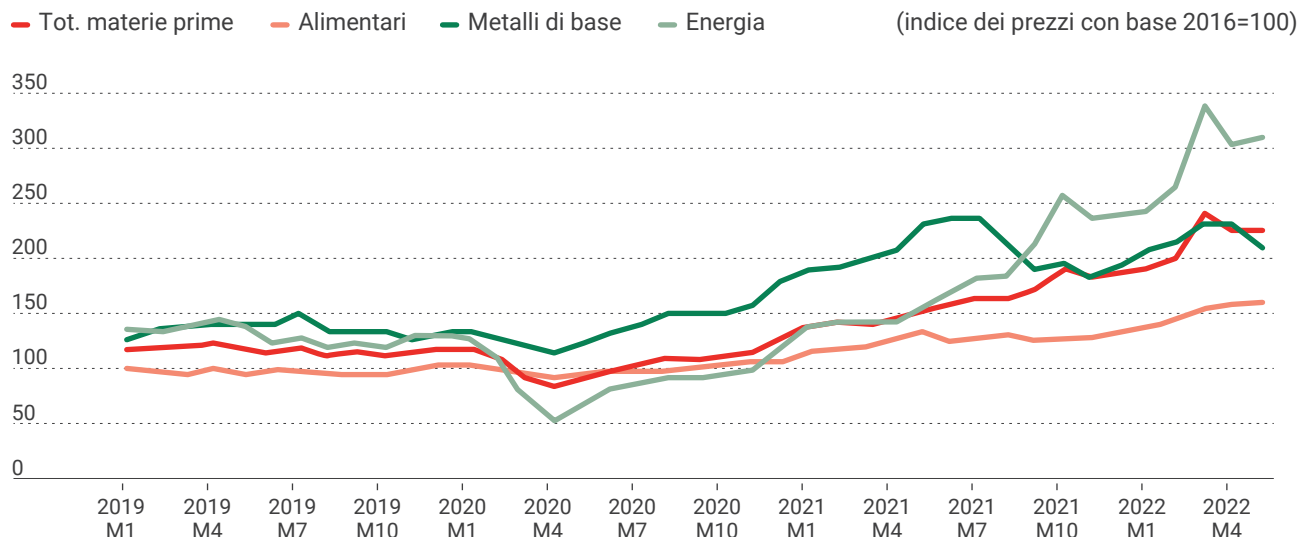
3

NUOVE E VECCHIE SFIDE E OPPORTUNITÀ

La pandemia ha impresso un'ulteriore accelerazione ad alcuni trend che erano già in atto: i processi di digitalizzazione, lo spostamento della domanda mondiale verso l'Asia, salute e sostenibilità al centro dei valori di consumo delle nuove generazioni. Ma ha anche messo le imprese di fronte a nuove sfide: le strozzature di alcune supply chain, la ridotta capacità della logistica internazionale con l'aumento del prezzo dei noli e, soprattutto, l'inflazione e la conseguente stretta avviata sui mercati monetari (tapering e aumento dei tassi di interesse, con la conseguenza di frenare gli investimenti). La guerra, inoltre, sta esasperando le spinte inflattive esogene e sta generando ulteriori tensioni nelle catene globali del valore, particolarmente per le produzioni energivore.

L'indice dei prezzi internazionali

Materie prime selezionate

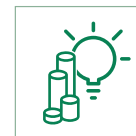
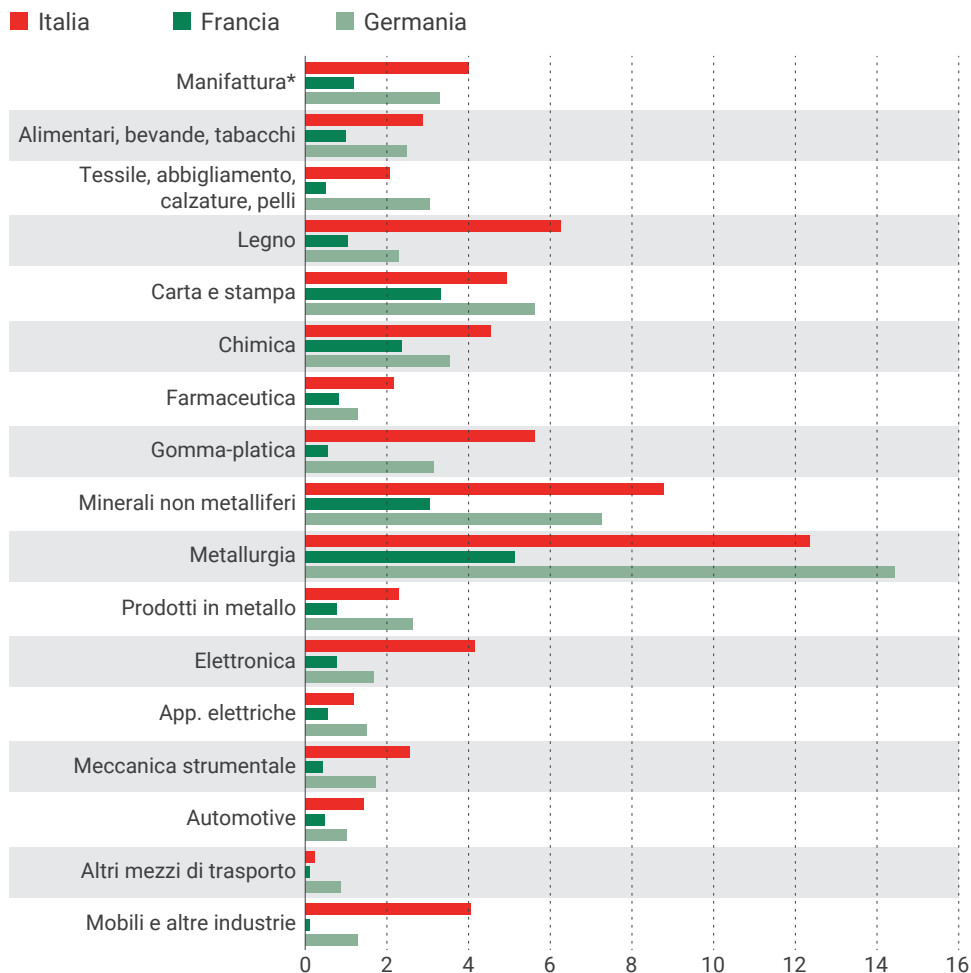


La tendenza al rialzo dei prezzi,
che ha caratterizzato il 2021,
prosegue nei primi mesi del 2022
anche se per gli alimentari e i metalli
le quotazioni internazionali tendono
a stabilizzarsi

I costi energetici nella manifattura

Variazione incidenza dei costi energetici sul totale dei costi di produzione

2022 vs media 2018-19



L'Italia e la Germania sono tra i Paesi con la più elevata incidenza dell'aumento dell'energia sui costi della manifattura per settore

* Escluso il settore della raffinazione del petrolio

Nota:

I costi energetici sono quelli relativi all'acquisto di materia prima energetica, di prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio e per la fornitura di energia. Le altre voci di costo di produzione per le imprese si sono ipotizzate invariate.

Fonte: Felici S., Puccioni C., Rapacciolo C., Romano L., "L'impatto della corsa dei prezzi dell'energia sui costi di produzione: settori a confronto tra Italia, Francia e Germania", Nota dal CSC n. 2-2022 - Elaborazioni e stime Centro Studi Confindustria su dati OECD, Thomson Reuters, Eurostat.

L'inflazione in Italia e in Europa: il contributo settoriale

**Contributo settoriale alla crescita dell'indice generale dei prezzi al consumo
(punti percentuali) nel 2021 e nei primi sei mesi del 2022**

	2021		I sem. 2022	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	0,74	0,81	3,13	2,71
Prodotti alimentari, bevande e tabacchi	0,11	0,35	1,32	1,28
Trasporti	0,78	0,87	1,40	1,74
Servizi sanitari e spese per la salute	0,04	0,02	0,03	0,05
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,07	0,1	0,30	0,32
Istruzione, ricreazione, spettacoli e cultura	0,00	0,10	0,04	0,26
Abbigliamento e calzature	0,03	0,06	0,06	0,07
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,23	0,11	0,44	0,43
Comunicazioni e altri beni e servizi	0,04	0,18	0,04	0,22
Indice dei prezzi al consumo	104,7	107,78	111,05	114,18
Indice dei prezzi al consumo, var. %	1,87	2,58	6,69	7,10

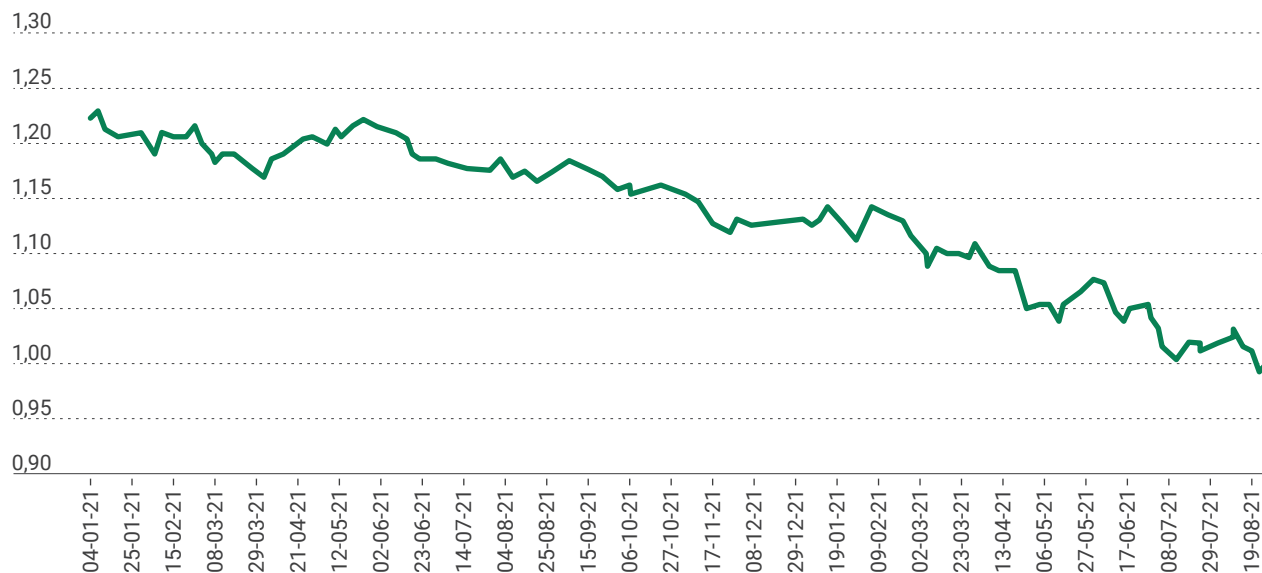
Quantità e valori medi unitari per settore

Valori, valori medi unitari e volumi dell'export italiano

(variazioni %)	2021/2020	gen-apr 2022/2021	VALORI		VMU		VOLUMI	
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	8,8	9,1	6,4	14,2	2,3	-4,4		
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	49,1	106,3	16,4	38,3	28,1	49,2		
Prodotti delle attività manifatturiere	17,5	20,5	8,1	17,6	8,7	2,5		
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	11,6	18,7	4,0	12,0	7,3	6,0		
di cui Alimentari	10,6	19,4	5,0	13,5	5,4	5,1		
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	17,3	20,1	5,3	9,7	11,4	9,5		
di cui Calzature	17,6	21,0	7,2	8,7	9,7	11,4		
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	16,7	33,6	6,4	29,9	9,8	2,8		
Coke e prodotti petroliferi raffinati	70,5	93,4	55,3	66,0	9,8	16,5		
Sostanze e prodotti chimici	19,0	27,7	10,8	26,4	7,4	1,0		
di cui Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	26,5	28,6	18,3	35,5	7,0	-5,1		
Articoli farmaceutici, chimico-medicali e botanici	-2,2	32,9	3,9	16,8	-5,8	13,8		
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	16,9	17,0	8,5	15,6	7,7	1,2		
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	26,0	28,0	19,0	29,0	5,9	-0,8		
di cui Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	10,6	15,8	14,0	17,7	-3,0	-1,6		
Computer, apparecchi elettronici e ottici	12,1	14,3	2,4	11,9	9,5	2,2		
Apparecchi elettrici	21,0	14,5	7,0	15,7	13,1	-1,0		
Macchinari e apparecchi n.c.a.	14,7	6,3	3,7	12,2	10,6	-5,2		
Mezzi di trasporto	16,9	13,4	2,8	9,0	13,7	4,0		
Prodotti delle altre attività manifatturiere	29,2	20,3	5,7	11,8	22,3	7,6		
TOTALE	18,2	20,8	8,3	17,9	9,2	2,4		

Fonte: Istat

Il tasso di cambio €/ \$



+22,9%

L'apprezzamento del dollaro sull'euro da inizio 2021

+ Favorisce competitività di costo e margini all'esportazione di "Made in Euro"

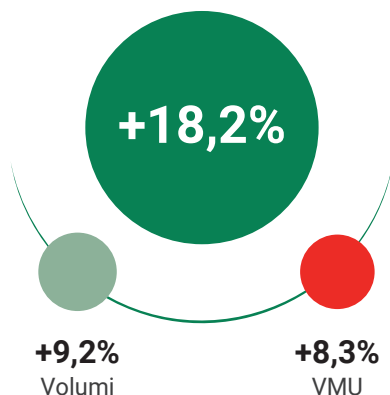
- Contribuisce all'inflazione di costo per i fattori produttivi importati

55%

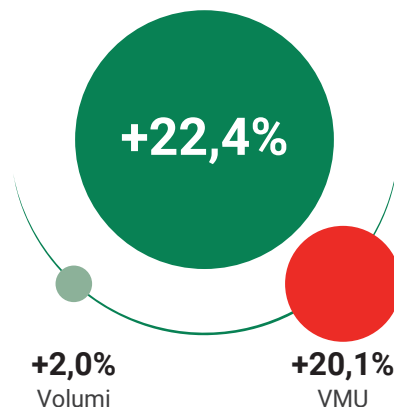
La percentuale delle importazioni dai mercati extra Ue denominata in valute diverse dall'euro, prevalentemente dollaro

La crescita dell'export: quantità e valori medi unitari (VMU)

Crescita export
2021/2020



Crescita export
gen-giu 2022/2021



ICE ha realizzato un esercizio di stima che scompone la variazione dei valori medi unitari nelle componenti paniere di prodotti e prezzi.

Per la variazione
del VMU 2021/2020:



► di cui

- **+2,4%**
Variazione del mix
prodotti esportati stimata
- **+7,3%**
Variazione
prezzi stimata
- **-1,4%**
Differenza statistica*

Per la variazione del VMU
gen-apr 2022/2021:



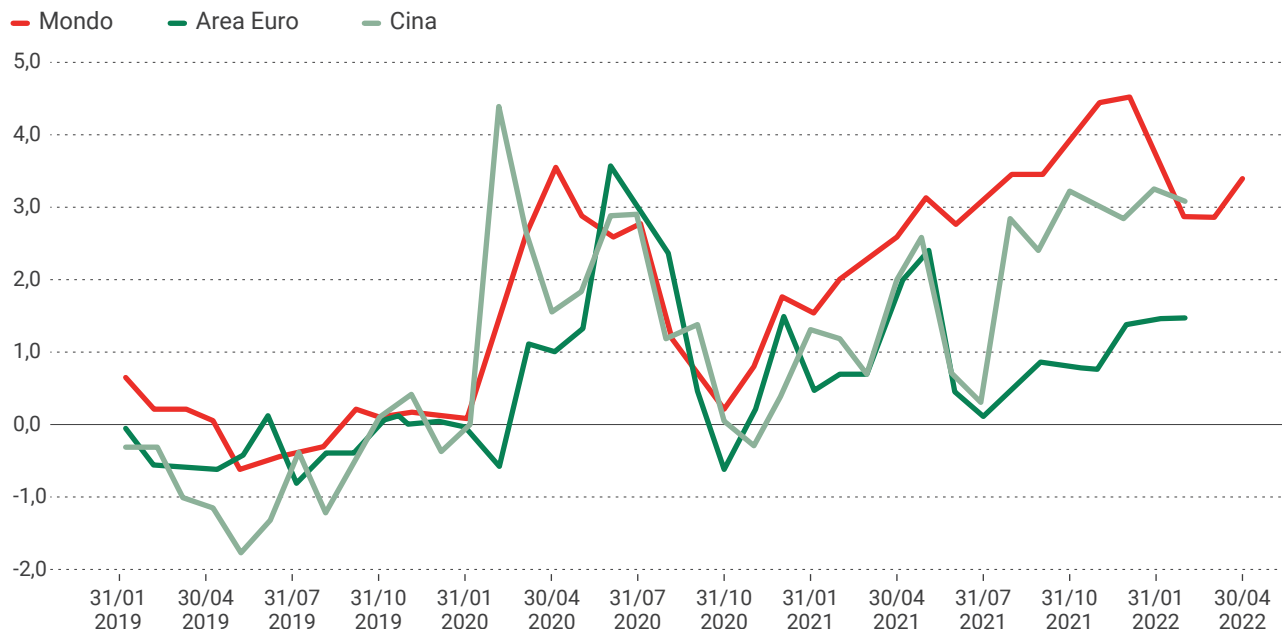
► di cui

- **-0,6%**
Variazione del mix
prodotti esportati stimata
- **+21,2%**
Variazione
prezzi stimata
- **-2,6%**
Differenza statistica*

*La differenza è da ricondurre al grado di granularità della stima per alcune categorie di prodotti rispetto ai dati Istat. La scomposizione è pertanto da considerarsi indicativa di ordini di grandezza fra le due variabili.

Le pressioni dal lato della logistica e della supply chain

Global Supply Chain Pressure Index (GSCPI)



Il **GSCPI** è un indicatore sintetico basato su vari indici diretti a misurare i costi di trasporto globali (Baltic Dry Index, Harpers Index, BLS cost air freight indices) e su un indicatore legato alle catene di fornitura (PMI, Purchasing Managers' Index), che considera i dati sui tempi di consegna, sulle consegne arretrate e sugli acquisti di stoccaggio.

■ I ritardi e le interruzioni della catena del valore globale indotti dalla pandemia, insieme all'impennata dei costi di trasporto, si sono accentuati dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia

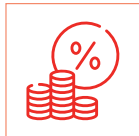
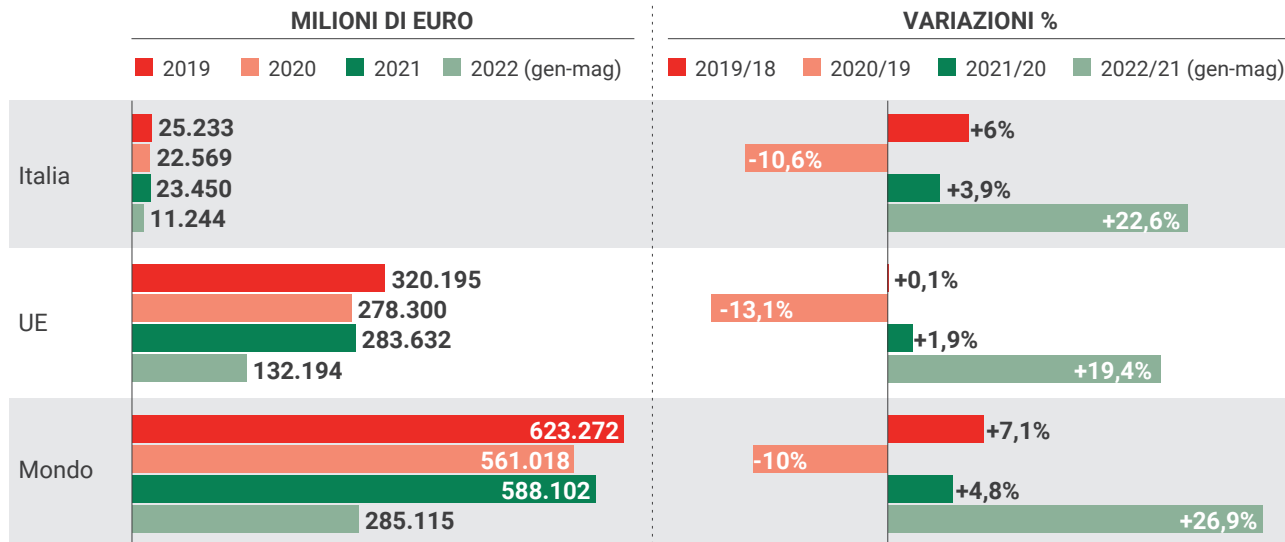
■ In particolare pesa sul commercio internazionale l'aumento del prezzo dei noli marittimi in tutto il mondo

131%

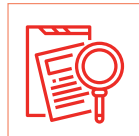
Il costo di trasporto dei container è salito da 1.967 USD nel primo trimestre 2020 a 4.553 USD nel primo trimestre 2022, in base ai dati A.P. Møller Maersk

La Brexit: ormai superata?

Esportazioni verso il Regno Unito



Il contenuto dell'accordo UK/UE, che non prevede dazi e quote, è sostanzialmente assimilato dagli operatori



Resta molto forte il peso degli adempimenti burocratici, soprattutto nel flusso dal Regno Unito verso l'Unione Europea



L'entrata in vigore delle nuove disposizioni doganali relative al comparto agroalimentare e ai beni soggetti alle valutazioni di conformità è stata posticipata



Resta incertezza su quando il quadro di regole sarà definitivamente vigente e sulle conseguenze del Protocollo su Irlanda e Irlanda del Nord



Il Regno Unito rimane comunque il sesto mercato di sbocco per l'Italia

Gli accordi di libero scambio

Esportazioni italiane di prodotti agroalimentari verso il Canada e il Giappone

valori in milioni di euro e var. % tendenziali

	2013	2014	2015	2016	2017*	2018	2019**	2020	2021
Canada	650	659	721	767	810	843	877	953	1.066
Var.% tendenziali	-	1,4	9,3	6,3	5,7	4,0	4,1	8,7	11,9
Giappone	731	782	799	783	808	814	878	818	857
Var.% tendenziali	-	7,0	2,1	-1,9	3,2	0,8	7,8	-6,9	4,9
Export agroalimentare Italia	33.470	34.298	36.865	38.230	40.593	41.735	44.053	45.250	50.127
Var.% tendenziali	-	2,5	7,5	3,7	6,2	2,8	5,6	2,7	10,8

■ Tra le politiche commerciali, avranno un ruolo importante gli accordi di libero scambio tra l'Unione Europea e le aree c.d. "amiche"

■ Nel breve periodo è utile massimizzare i vantaggi di quelli recentemente avviati e nel medio periodo è auspicabile accelerare i negoziati con altri Paesi in area ASEAN

* EU-Canada Comprehensive Economic and Trade Agreement (CETA) - in vigore dal 21 settembre 2017

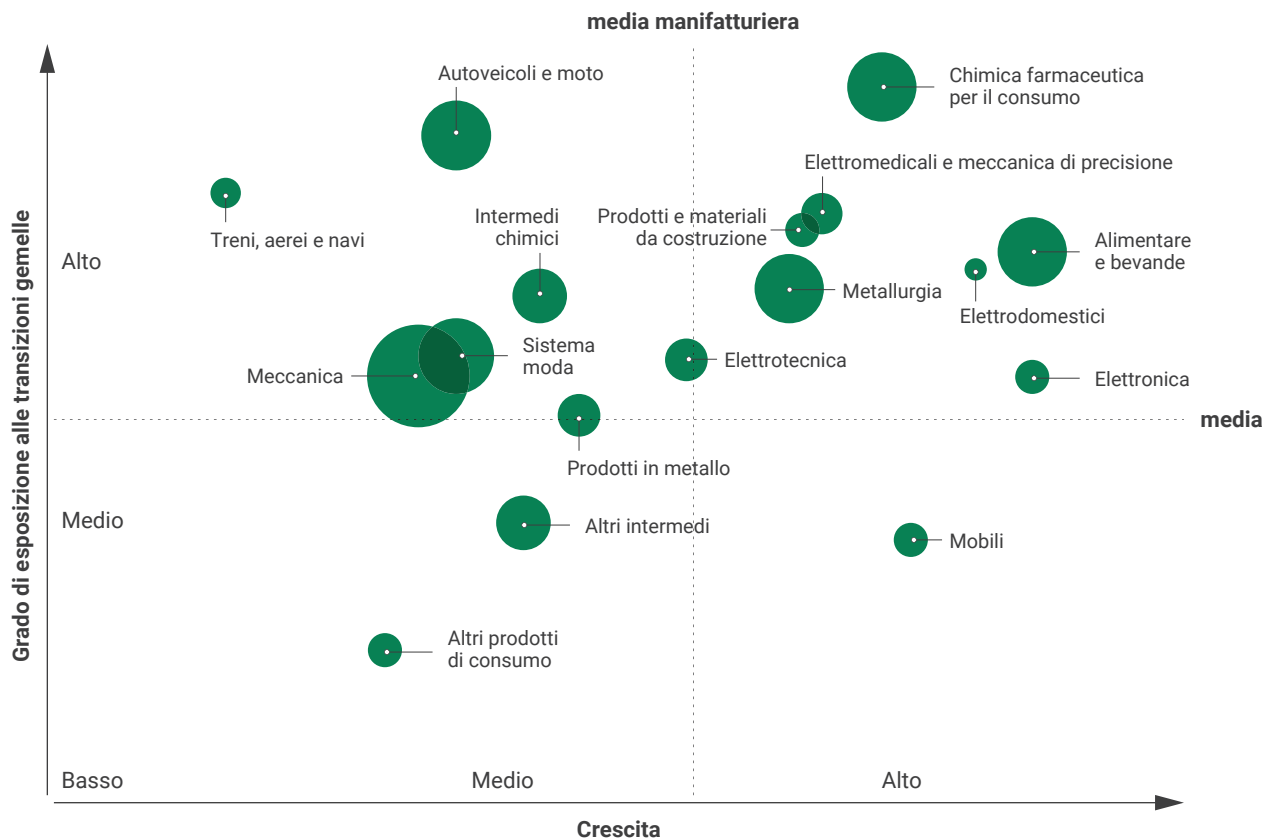
** EU-Japan Economic Partnership Agreement - in vigore dal 1 gennaio 2019

Fonte: Elaborazioni ICE su dati Istat

La sfida delle transizioni gemelle per i settori dell'export

Esposizione dei settori alle transizioni digitale ed ambientale e variazione dell'import mondiale nel biennio 2022-'23 (var. percentuale cumulata a prezzi costanti)

Dimensioni delle bolle = peso del settore sul totale export Italia

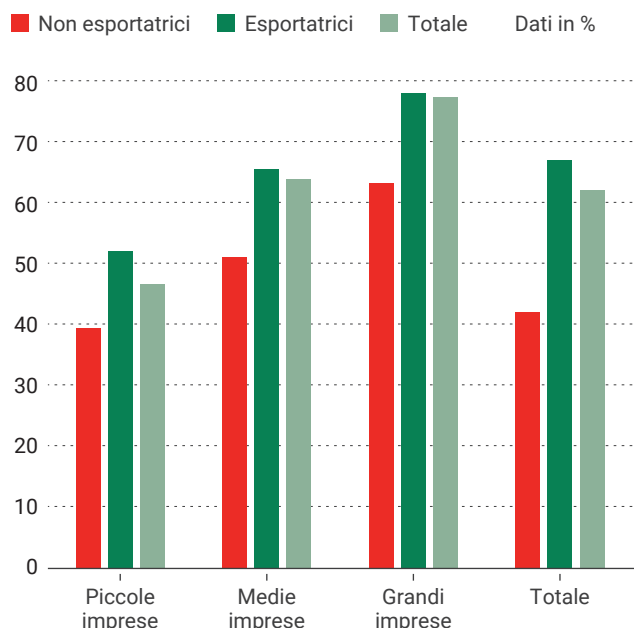


I settori a più rapida crescita secondo la previsione ICE Prometeia (chimica, farmaceutica, alimentare, elettronica e mobili) e quelli a maggior valore dell'export italiano (autoveicoli, moda, meccanica) sono tra i più esposti alle transizioni gemelle, green e digitale

La sostenibilità ambientale delle imprese esportatrici manifatturiere...

Quaderno RCE: *La sostenibilità ambientale nelle imprese manifatturiere esportatrici*

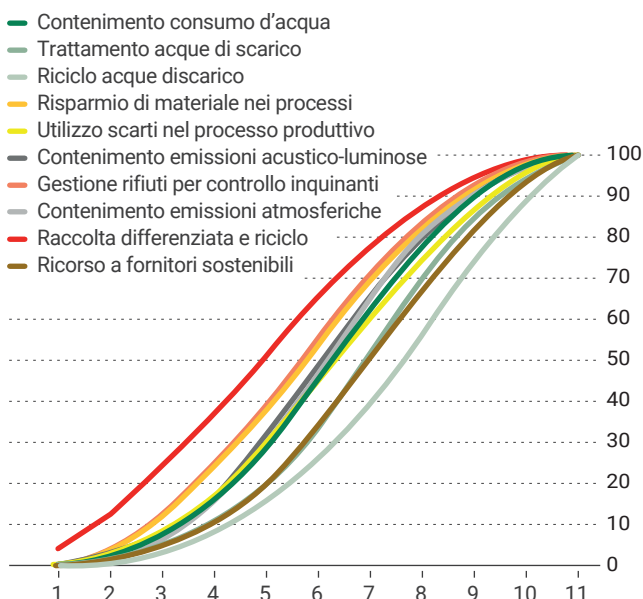
Indice composito di qualità aziendale (ICOQ) delle imprese esportatrici e non esportatrici, per classi di addetti - Imprese manifatturiere con almeno 10 addetti - Anni 2016 - 18



Azioni di sostenibilità ambientale adottate dalle imprese -

Imprese esportatrici manifatturiere con almeno 10 addetti - Anni 2016 - 18

(Valore percentuale in base al numero di azioni adottate)



■ Le imprese esportatrici risultano più attive nell'adottare iniziative di sostenibilità ambientale rispetto alle non-esportatrici, in tutte le classi dimensionali

■ Le tipologie di iniziative adottate in tema di **sostenibilità ambientale** si distinguono in funzione della dimensione delle imprese:

► La soluzione più frequentemente adottata dalle imprese è quella delle **"Certificazioni ambientali"**

► L'adozione di **"Nuovi modelli di produzione"** rappresenta la soluzione di maggiore impatto produttivo e viene adottata da circa il 30% delle imprese osservate

...e delle imprese utenti dei servizi ICE

Quaderno RCE: La sostenibilità ambientale nelle imprese manifatturiere esportatrici

Indicatori

■ Imprese utenti ICE

■ Altre imprese

Indice composito di sostenibilità ambientale (valore medio)

45,0

35,5

Azioni di sostenibilità ambientale*

36,2

25,3

Solo economia circolare

31,7

35,2

Economia circolare ed efficienza energetica

38,0

39,6

Economia circolare, efficienza energetica e uso fonti energia green

18,6

12,6

Economia circolare e uso fonti energetiche green

4,2

3,9

Solo efficienza energetica

1,7

1,4



In media le imprese esportatrici utenti dei servizi ICE risultano essere maggiormente propense ad adottare e a promuovere iniziative volte alla sostenibilità ambientale

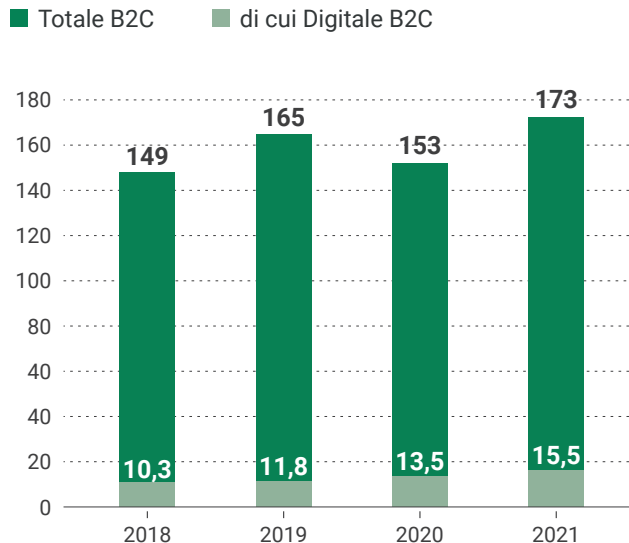
*Incidenza % delle imprese che effettuano le combinazioni di azioni indicate

Nota: l'indice composito di sostenibilità ambientale misura la propensione alla sostenibilità ambientale di ciascuna impresa. Presenta valori compresi tra 0 e 100 e viene ottenuto come sintesi ponderata degli indici che misurano comportamenti e realizzazioni delle imprese in quattro aree tematiche: Investimenti, Azioni, Soluzioni, Fornitori.

La transizione digitale

Fatturato export B2C

Dati in miliardi di euro

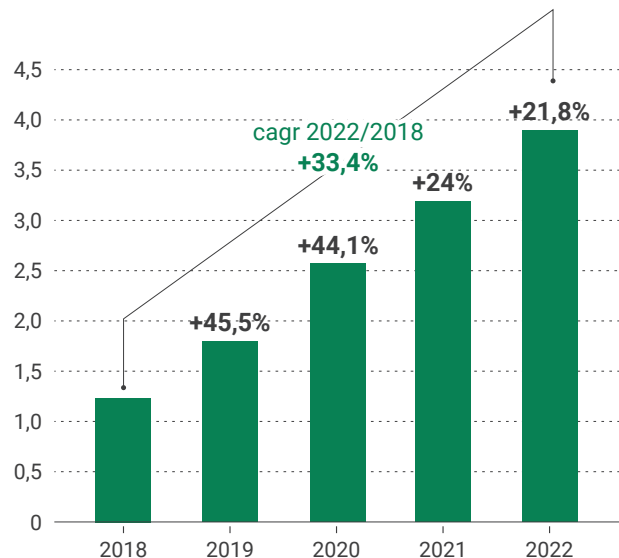


+9%

L'export digitale ha accelerato durante la pandemia e, pur registrando un aumento meno intenso nel 2022, il suo trend strutturale resta in forte crescita

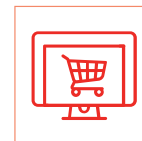
Fatturato italiano e-commerce cross-border

Dati in miliardi di euro



+30%

Il peso dell'export digitale sull'export totale passato dal **6,9%** del 2018 al **9%** del 2021



12,3%

Tasso di penetrazione in Italia del commercio digitale nel 2022. Il nostro paese recupera nel peso del commercio on-line, ma resta in ritardo: Spagna 14,1%, Francia 19,7% e UK 33,5%

Focus Mezzogiorno: le esportazioni della Puglia

Quaderno RCE: *Le esportazioni della Puglia: struttura e potenzialità*

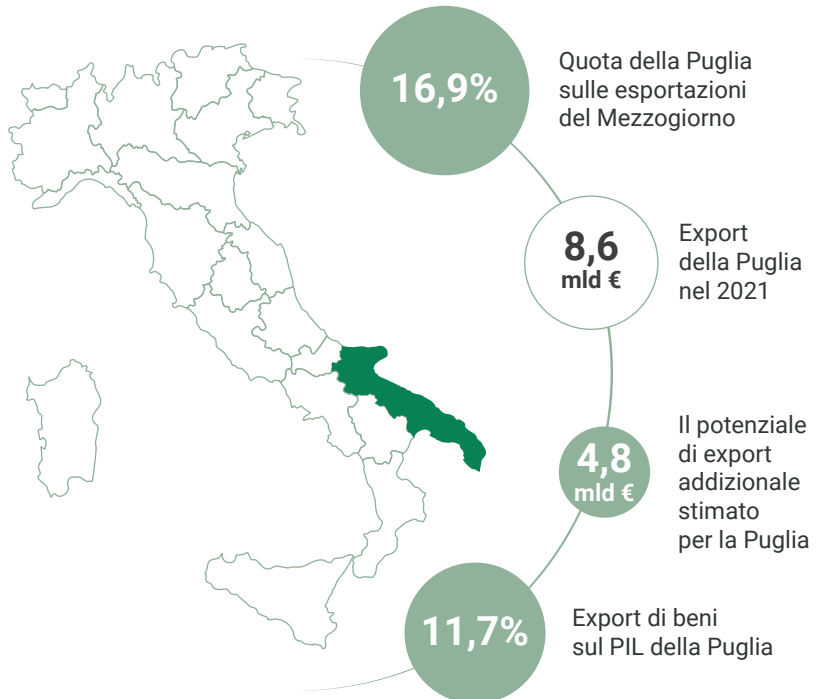
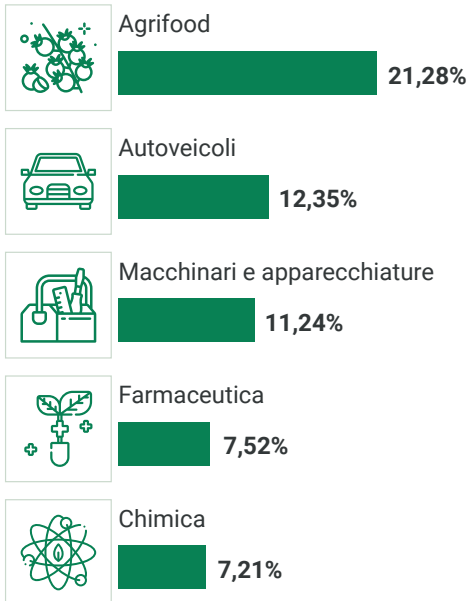


L'export delle regioni del Mezzogiorno rappresenta **meno del 10%** del totale nazionale

Per l'ICE l'attenzione alle imprese del Sud e delle Isole è prioritaria e dal 2020 uno dei focus del Rapporto è l'analisi del potenziale di export delle regioni del Mezzogiorno. In questa edizione il **focus è dedicato alla Puglia**

Principali settori di export della Puglia

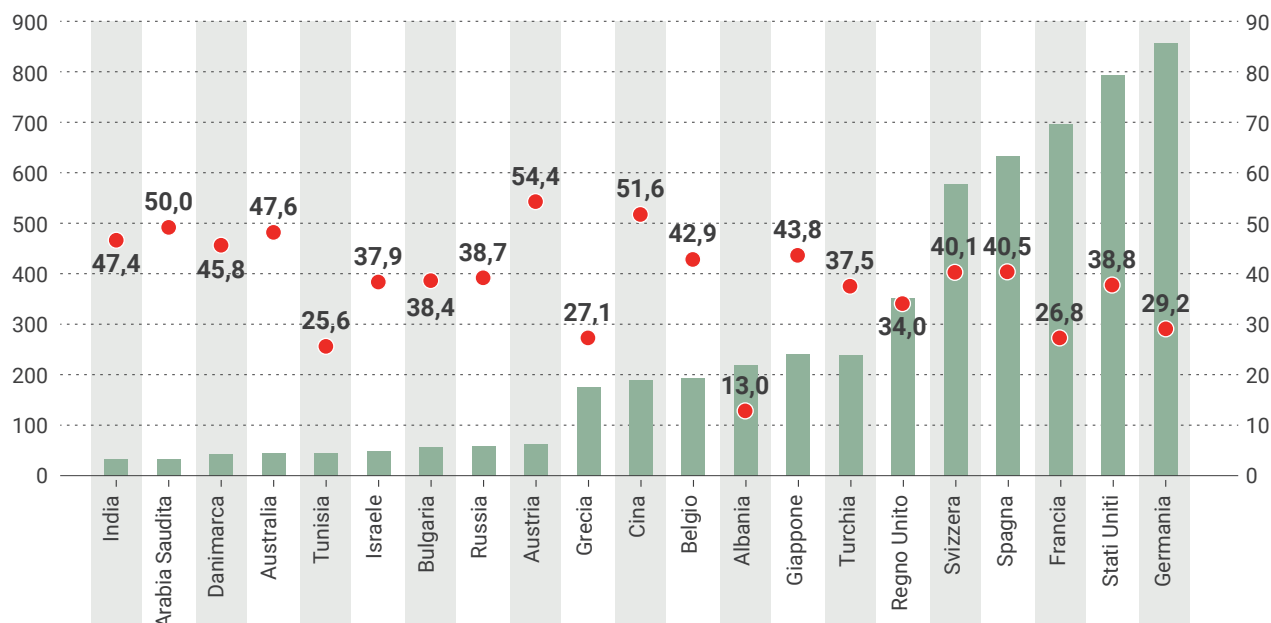
Peso% sul totale



Potenziale dell'export della Puglia per mercato

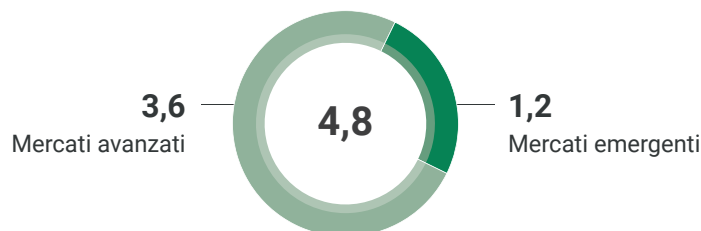
Quaderno RCE: Le esportazioni della Puglia: struttura e potenzialità

Potenziale sfruttabile in: ■ Milioni di euro (asse sx) ● % sul totale (asse dx)



Potenziale di export sfruttabile

Dati in miliardi di euro



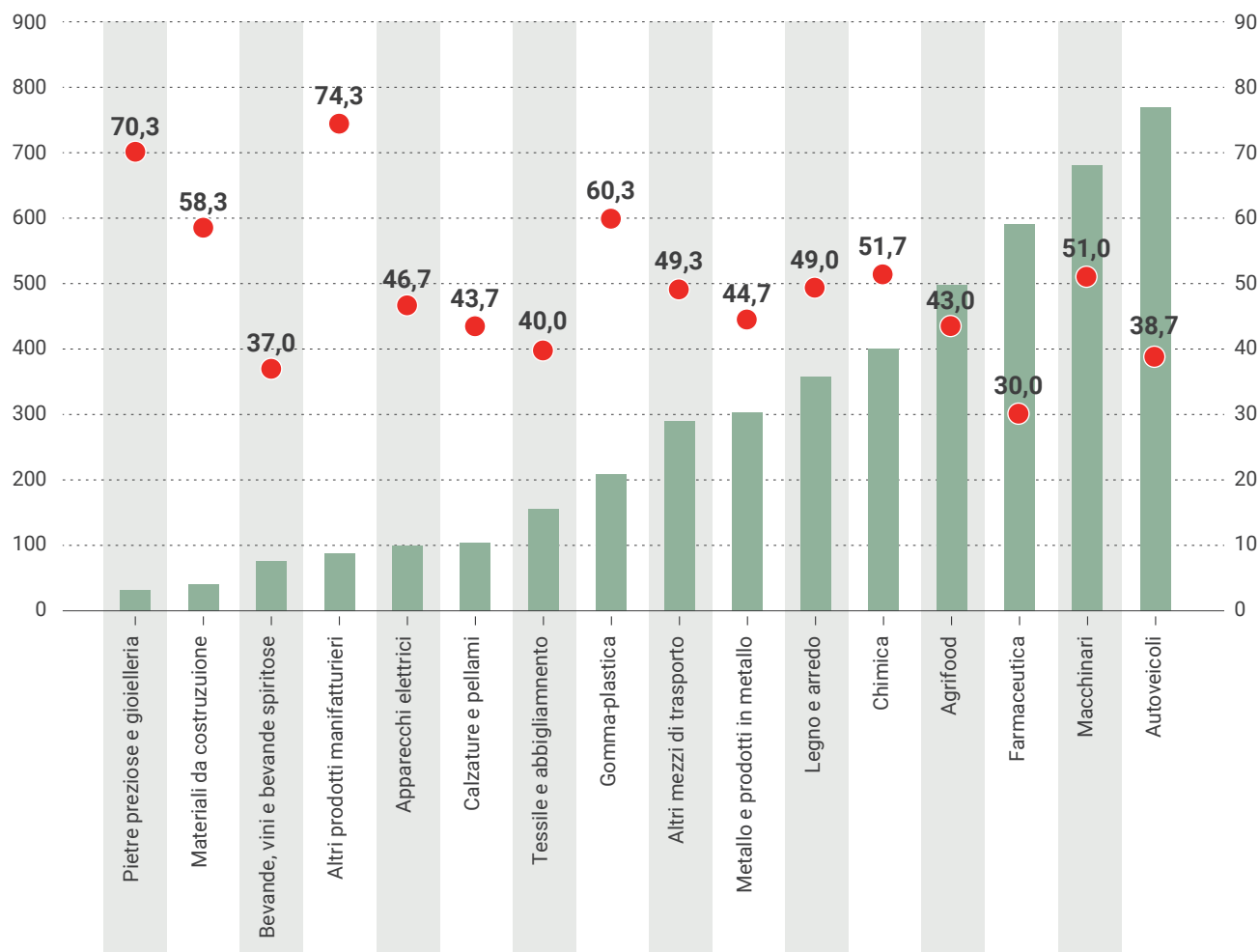
Potenziale dell'export della Puglia per settore

Quaderno RCE: Le esportazioni della Puglia: struttura e potenzialità

Potenziale sfruttabile in:

■ Milioni di euro (asse sx)

● % sul totale (asse dx)



Il peso del Mezzogiorno nelle azioni dell'ICE

Il peso delle imprese del Mezzogiorno sul totale
delle imprese servite da ICE

	2021	2022 (gen-giu)
Progetti e-commerce	24,8%	
Servizi gratuiti erogati dall'ICE	22,2%	23,7%
Partecipazione a eventi all'estero (fiere e altre iniziative)	22,4%	22,4%
Iniziative dedicate alle start-up	11,2%	16,4%



Piano Export Sud - PES

Quasi **1.000** imprese del Mezzogiorno nel 2021
e oltre **500** nel periodo gennaio-giugno 2022
hanno preso parte a iniziative del Piano Export Sud - PES

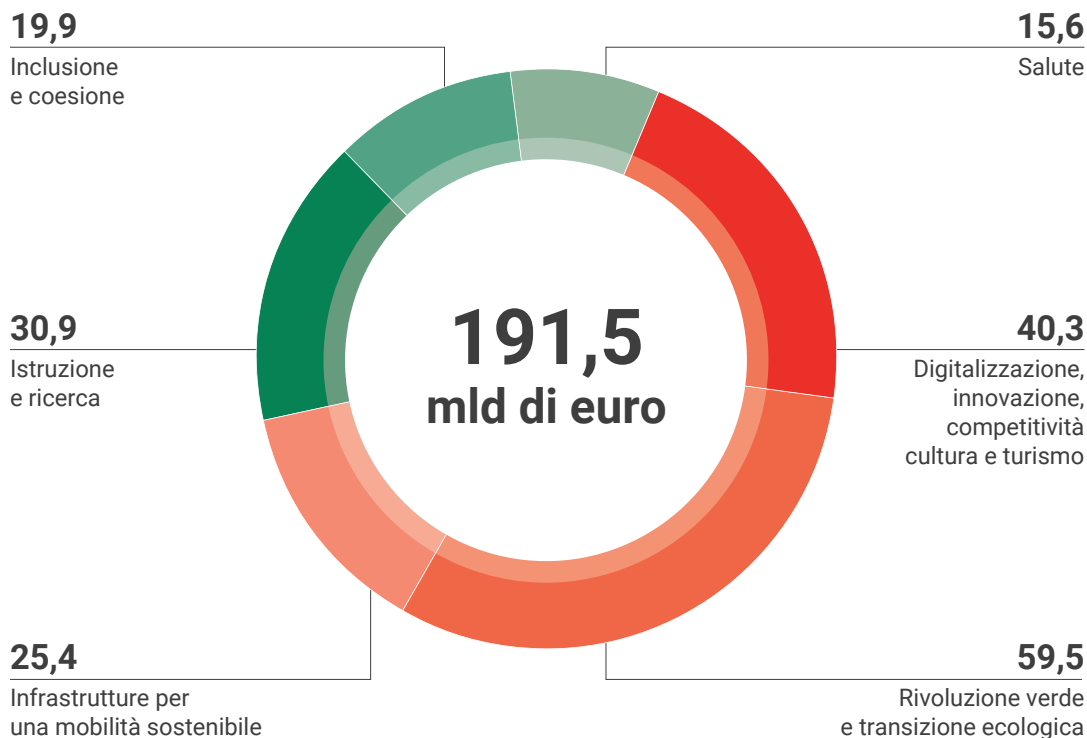
Dal 2014 ad oggi, le aziende che hanno partecipato
al PES sono **6.000**, per un totale di **9.146 partecipanti**

IL PNRR

**Il PNRR: un'opportunità per rafforzare la capacità
di offerta delle imprese italiane e favorire il re-shoring**

Composizione fondi PNRR per missioni

Valori in miliardi di Euro



IL PNRR

Dettaglio stanziamenti per singoli componenti



CAPITOLO

4

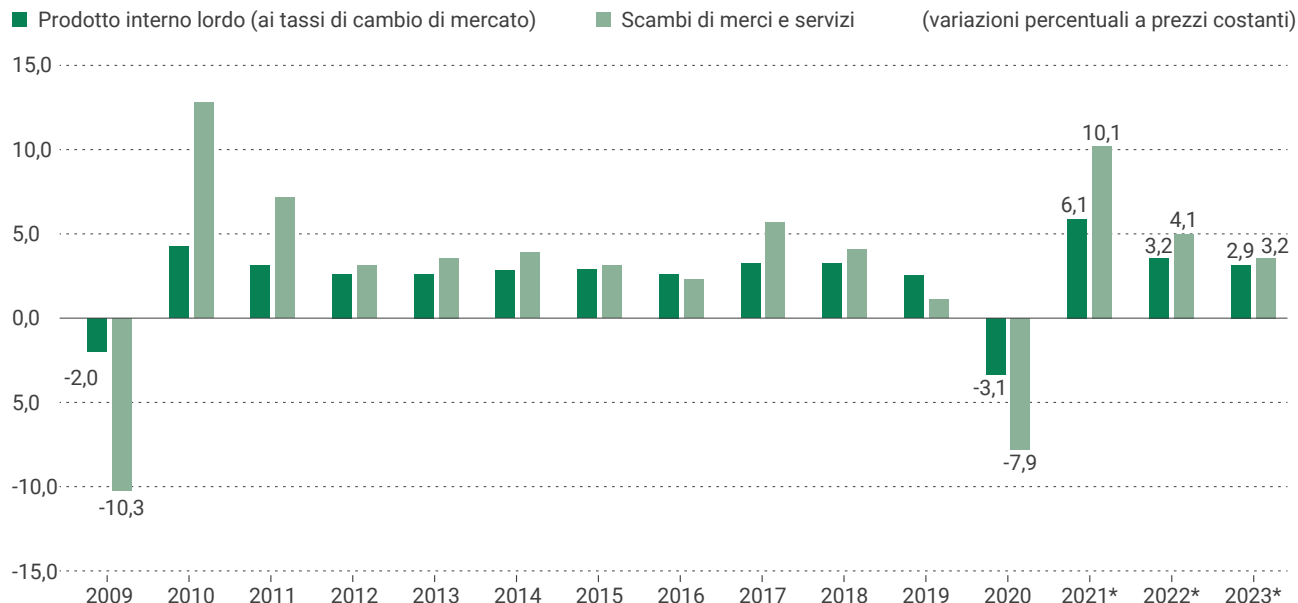
IL QUADRO PREVISIONALE DEL COMMERCIO MONDIALE

Alla luce del conflitto russo-ucraino, ICE e Prometeia hanno rivisto e pubblicato a luglio il loro rapporto sull'Evoluzione del commercio con l'estero per aree e settori: ne emerge una stima di crescita del commercio mondiale in volume del 2,1% nel 2022 e del 4,0% nel 2023. Per quanto si tratti di tassi di incremento ben inferiori a quelli ipotizzati ad inizio febbraio, restano prospettive di crescita nel breve-medio periodo che le imprese italiane hanno il potenziale per poter cogliere. La previsione va inoltre inquadrata in uno scenario di "riconfigurazione della globalizzazione"*, che tenga conto di rinnovati fattori di rischio geopolitico.

* Stefano Manzocchi in Rivista di Politica Economica. n. 1/2022

Produzione e scambi internazionali

Pil e commercio mondiale



*Stime e previsioni

**Stima di crescita del PIL
mondiale:**



+3,2%
2022



+2,9
2023

**Più elevati i tassi di crescita stimati
per il commercio mondiale:**



+4,1%
2022

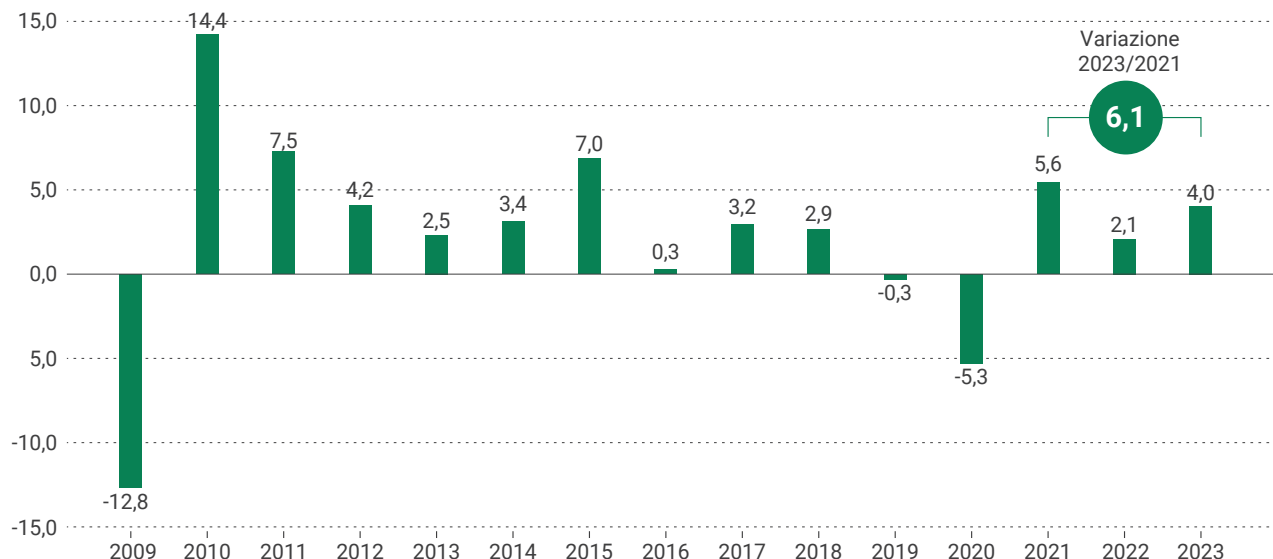


+3,2%
2023

Le previsioni per il 2022-2023

Previsioni di import mondiale di manufatti

(variazioni percentuali a prezzi costanti)



■ Nel 2021 si assiste già ad un recupero dei livelli di import mondiale pre-pandemici

■ **+2,1%** nel 2022.
In calo rispetto alla previsione precedente il conflitto russo-ucraino (**5,6%**)

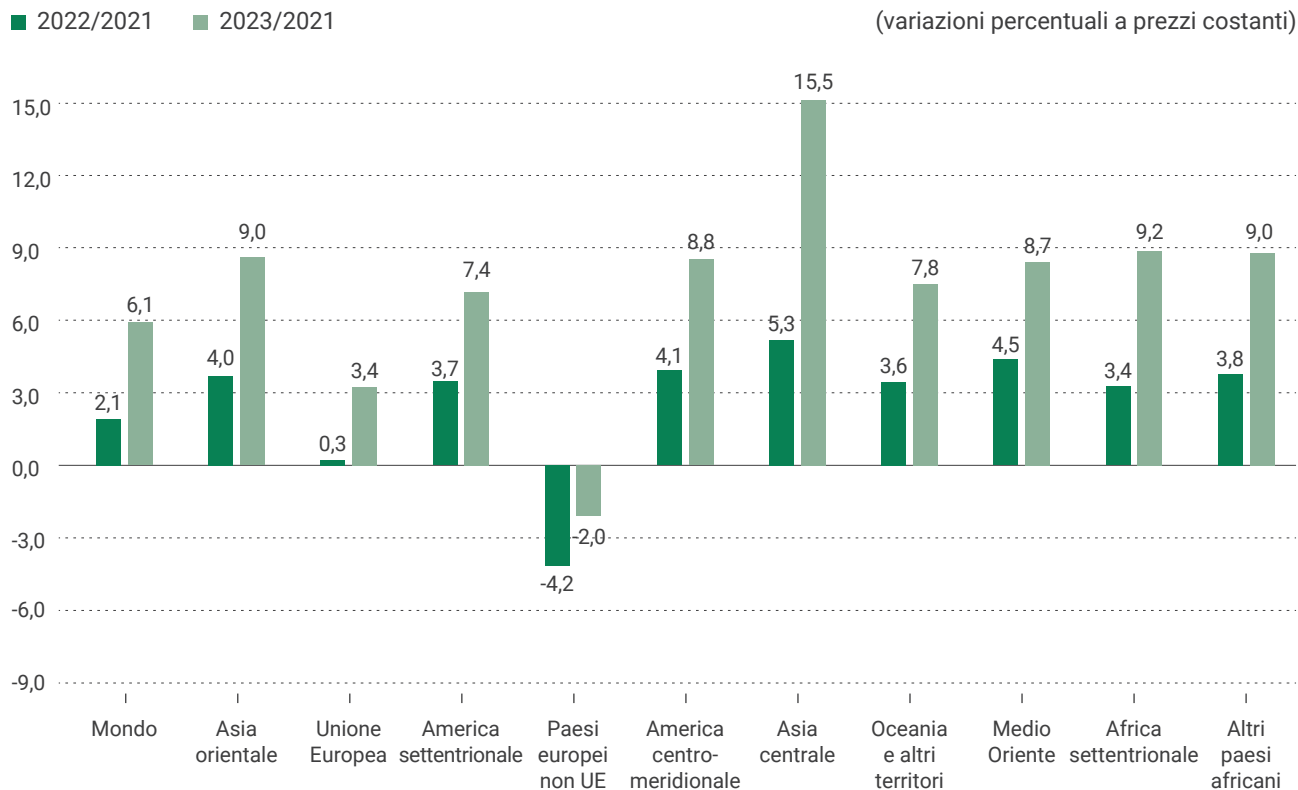
■ **+4,0%** nel 2023

■ **+15%**
La previsione di crescita a prezzi correnti, in euro, per il 2022

■ I prezzi delle materie influenzano i valori dell'export e penalizzano i Paesi trasformatori come l'Italia

Previsioni per area

Previsioni import di manufatti per area geografica

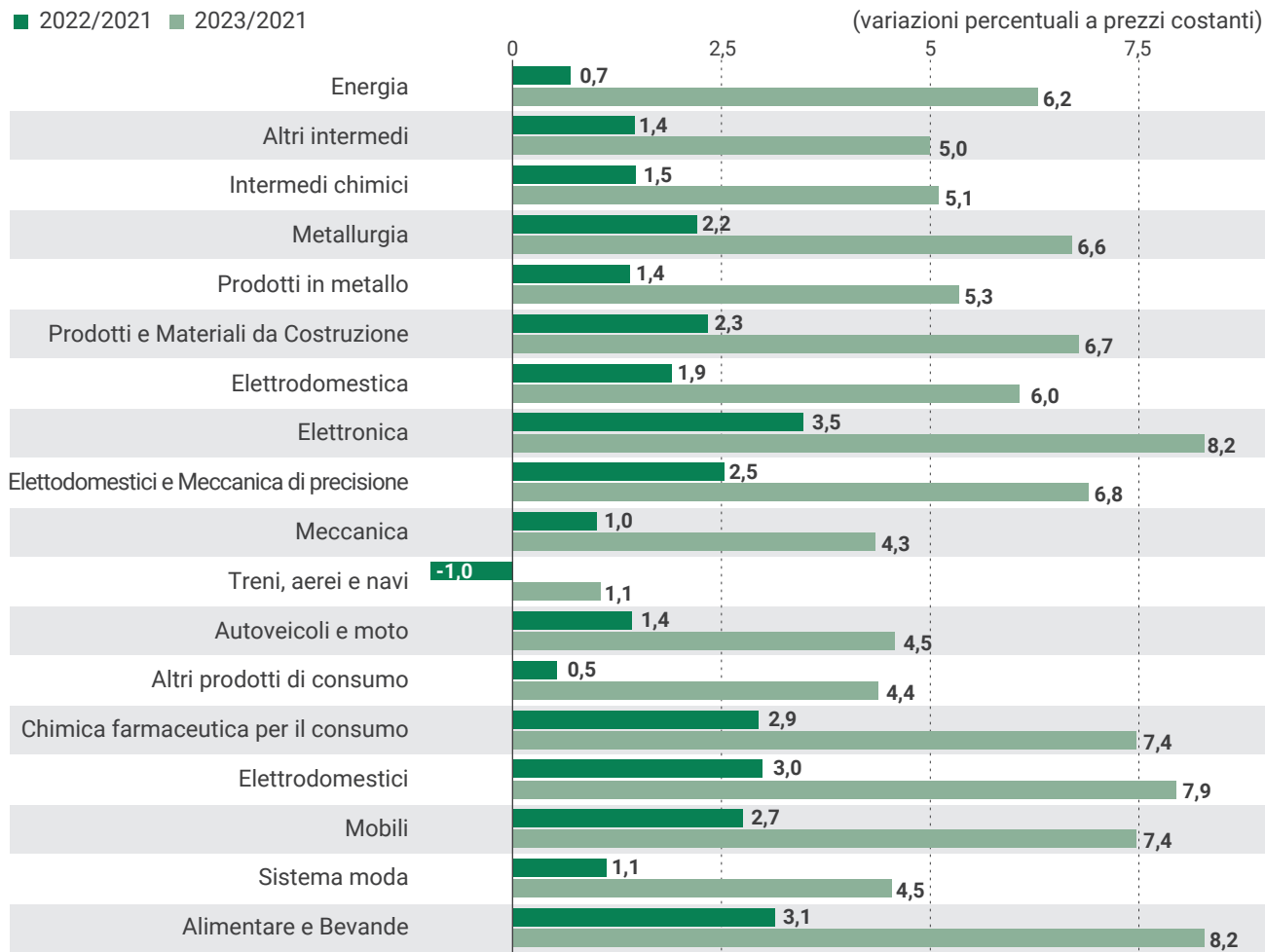


■ Il gruppo dei paesi emergenti asiatici traina la crescita dell'import mondiale

■ Forte caduta dei paesi europei non UE a causa di Russia e Ucraina (- 22,7% nel 2022, mitigato a -3,2% nel 2023)

Previsioni per settore

Previsioni import di manufatti per settore



■ I comparti Alimentari e bevande, Elettronica e Chimica farmaceutica per il consumo guidano i trend settoriali

CAPITOLO

5

LE AZIONI DELL'ICE

Nel quadro dell'azione di sistema coordinata dal MAECI e del "Patto per l'export", ICE Agenzia dal 2019 ha messo in atto 20 nuove azioni, rivolte ad ammodernare e rendere più fruibili i suoi servizi alle imprese; ha modulato durante la pandemia e accelerato dopo la pandemia le attività di servizio più tradizionali (fiere in Italia e all'estero e formazione) e ha rafforzato la propria organizzazione con nuovi concorsi per funzionari e dirigenti e l'ampliamento della rete estera. Queste azioni si traducono in un incremento di 1,55 volte delle imprese servite e di 2,79 volte dei servizi di assistenza erogati alle imprese.

20 nuove azioni dell'ICE per le imprese

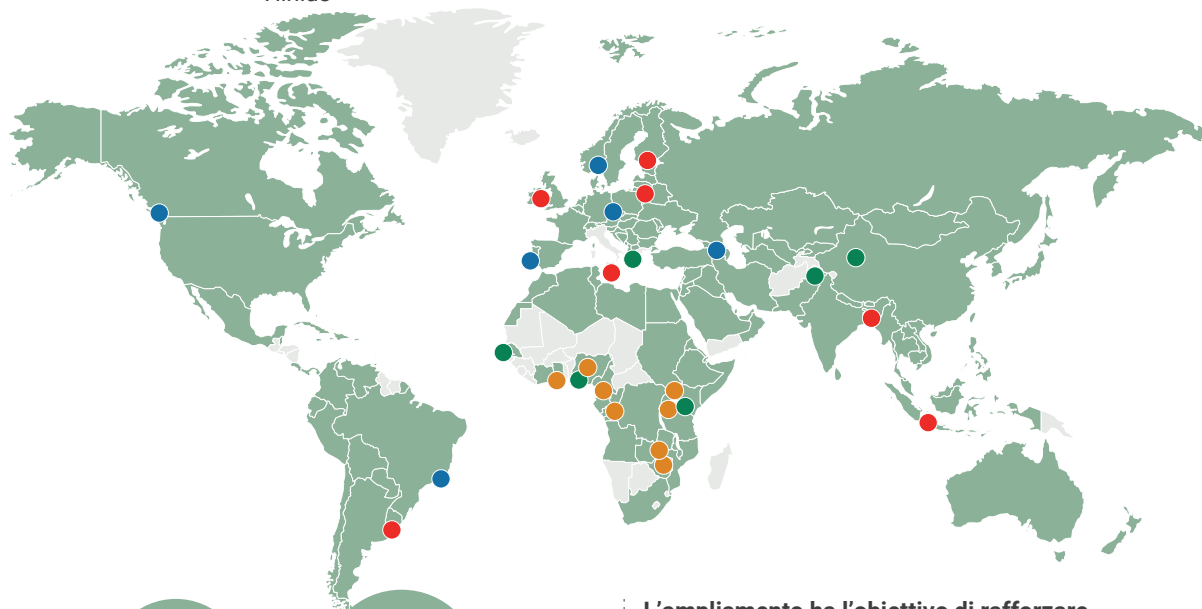
□ Digitale

□ Promozione integrata

Fruibilità servizi	Formazione	Ammodernamento
 Servizi gratuiti per le imprese fino a 100 addetti	 Programma Smart Export MAECI-CRUI-ICE	 Ampliamento della presenza all'estero
 Portale unificato Export.gov.it	 Formazione 200 Digital Export Manager	 E-commerce 33 vetrine Made in Italy su marketplace per 7.000 PMI
 Nuovo team Servizi Digitali alle imprese	 Voucher alfabetizzazione digitale per le PMI	 Fiera Smart 365 per fiere digitali, ibride e B2B
 Desk settimanali in ogni Regione	 TenderPLUS TenderLAB partecipazione a gare OI	 Promozioni GDO su canali 020 (off-line to on-line)
 Export Tutor per 1000 piccole imprese	 Global Start Up Program	 Tracciabilità di origine del prodotto su tecnologie blockchain
 Partecipazione gratuita 1° modulo in fiere estere	 Formazione all'export dei titolari di RDC	 Portale MADEINITALY.gov.it
	 Campagna di promozione del NATION BRAND in 26 Paesi	 Promozione di grandi eventi sportivi

L'ampliamento della presenza del Maeci e dell'ICE all'estero

- 6 nuovi uffici
 - Atene
 - Chengdu
 - Dakar
 - Islamabad
 - Lagos
 - Nairobi
- 7 nuovi desk
 - Dhaka
 - Dublino
 - Giacarta
 - Helsinki
 - La Valletta
 - Montevideo
 - Vilnius
- 6 nuovi punti di corrispondenza
 - Lisbona
 - Oslo
 - Praga
 - Rio de Janeiro
 - Tblisi
 - Vancouver
- 8 nuovi osservatori economici
 - Abidjan
 - Dodoma
 - Harare
 - Kampala
 - Kinshasa
 - Lusaka
 - Minna
 - Yaoundé



La presenza di ICE nel mondo
+33%

L'ampliamento ha l'obiettivo di rafforzare l'azione dell'ICE

- con una maggiore presenza nei mercati vicini
- con una visione di **medio termine** nei paesi emergenti asiatici
- con un nuovo **focus strategico** sui Paesi dell'Africa Sub-Sahariana

I kpi dell'ICE nel triennio 2019-2021 e gli obiettivi del 2022

		2019	2020	2021	Target 2022
Imprese servite	servizi di assistenza ¹	8.588	11.766	11.755	15.000
	partecipazione a fiere ²	5.035	2.475	3.791	6.800
	formazione ²	2.350	2.303	3.048	3.025
Servizi di assistenza	numero servizi	14.599	46.031	43.312	40.800
Accordi con piattaforme e-commerce	numero piattaforme (cumulato)	4	22	27	33
Promozioni GDO vigenti	numero accordi	19	33	37	50
Supporto a fiere nazionali ³	numero eventi	110	86	83	84
	milioni € spesi	26,3	26	35,5	30
Fiere estere con partecipazione ICE ³	numero eventi	280	128	130	307
Totale fondi promozionali	milioni € spesi	134,7	73,3	150	220

(1) Dati riferiti al numero di imprese singole - (2) Dati riferiti alle partecipazioni, non a imprese singole - (3) Includono eventi digitali

Italy is simply extraordinary: beIT

Immagine advertising della campagna
di Nation Branding

